



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 Telefoni 775596-752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO 5° - N. 7-8 - Organo Mensile

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

Luglio-Agosto 1978



Roma: 28-6-1978 — 120° annuale della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S.
« Onori alla Bandiera ».



Organo d'informazione mensile dell'ANGPS

Anno 5° - N. 7-8

Luglio-Agosto 1978

Comitato di Redazione

- Udalrigo Caputo
- Mario De Simone
- Biagio Di Pietro
- Francesco Mozzi
- Giuseppe Maffei
- Elio De Jorio
- Gennaro Bruno
- Armando Rinaldi
- Elviro Scalera
- Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975.

Per il 1978

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000

» » » » sostenitore: L. 10.000

» » » » benemerito: L. 25.000

» » » » estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni «A.N.G.P.S.»

Tipografia «NUOVA ERA» Tel. 60.71.348 - Vitinia-Roma

SOMMARIO

Celebrato il 26° Annuale del Corpo alla presenza del Capo dello Stato	Pag.	1-2
Festa della Repubblica	»	3
Ripristinata la medaglia d'Oro ricordo	»	3
L'interessamento del Capo della Polizia per i pensionati	»	4
Congresso Nazionale degli appartenenti ai Corpi di Polizia in congedo	»	4
Profilo biografico di un nostro caduto	»	5
Assassinio Dr. Esposito	»	6
Tragica scomparsa cap. P.S. Luigi Caso	»	6
Polizia e Ordine Pubblico	»	7-8
Il nuovo ufficio pensioni del Servizio F.A.P.	»	9-10-11
Gruppo di Melbourne - Sottoscrizioni per le vittime di Via Fani	»	11
Lettere della Presidenza Nazionale	»	12
Riconoscimento delle Campagne di Guerra	»	12
Abbonati sostenitori Benemeriti e offerte	»	12
La Costituzione Italiana	»	13-14
Vita delle Sezioni	»	16-17-18 19-20-21 22-23-24
Amici Soci scomparsi	»	24

Rettifica

A pag. 10 del numero 4-5-1978 è stato pubblicato un elenco di «soci simpatizzanti» della sezione di Napoli. E' stato un errore di cui ci scusiamo con i lettori: non si tratta di «soci simpatizzanti» perché per essere tali occorrono, come è noto, ristretti rapporti di parentela con personale in quiete-scenza o deceduto, ma solo di abbonati, abbonati semplici che, per essere estranei all'associazione sono stati classificati soci simpatizzanti.

ESALTATO IL SACRIFICIO DELLA P.S.

La madre di Passamonti e le vedove di Carrà, Musi, Lombardi, Femiano, Fardella, hanno ricevuto dal Presidente Fanfani le decorazioni alla memoria dei congiunti. Diciotto morti e 1253 feriti nel '77 testimoniano la partecipazione delle Guardie di P.S. alla lotta al banditismo. Il Ministro dell'Interno: « Il terrorismo richiede anche una precisa risposta politica ».

Feste d'Arma; i Carabinieri, la Finanza, la Polizia.

Tra i primi di giugno e i primi di luglio molte Armi, Corpi e servizi ed in particolare le tre forze di polizia, festeggiano la loro data di nascita, ricordano il lavoro svolto, consegnano le ricompense alle bandiere, ai caduti, ai viventi.

Cerimonie simili: brevi, austere, semplici; sono ricalcate sullo stesso canovaccio che è poi, quello sul servizio territoriale dello Esercito.

Interviene il Capo dello Stato, parla il Ministro competente: quello della Difesa, quello delle Finanze, il ministro degli Interni. Cambiano uniformi, storie, tradizioni: sullo sfondo un unico bene, l'Italia.

Davanti alle truppe schierate, si snoda la litania uguale e triste delle motivazioni: assai spesso sono alla memoria; per un momento, nel silenzio vibrante tra un riposo e un attenti, sono lì, al centro dei teleschermi, queste figurine minute, le vedove o le madri: chi, cosa, potrà pagare, compensare il loro dolore, la solitudine, i figli senza quel parametro indispensabile, sempre, che è il padre, la fatica del riassetto, del ricominciare, l'umiliazione di risentirsi a zero... Dopo questi attimi nei quali questi volti balzano, dal video



Roma: 28-6-1978 — 120° annuale della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S. — Parla il Ministro dell'Interno.

all'attenzione, al rispetto del Paese, dopo questa riesumazione solenne e violenta dello scomparso, tanto violenta da scatenare dolore e lacrime e scuotere quella stabilità, forse, tanto faticosamente raggiunta, dopo quanto ha fatto e fa la macchina dello Stato, elargizioni, pensioni, provvidenze agli orfani, questi esili figure rientreranno nel buio: saranno un numero, una serie di impulsi, sempre pronti a divenire realtà, nel seno della gran macchina ma, certo, tenderanno a scomparire dal cuore degli uomini.

Ma cosa hanno fatto gli uomini, gli altri uomini? Certo, qualunque sia lo sforzo, assai poco: perché gli uomini non possono dare di più: non possono ridare



Il nuovo Ministro degli Interni - Virgilio Rognoni, il deputato democristiano che ha preso il posto dell'onorevole Francesco Cossiga al ministero degli Interni. Avvocato, insegnante universitario, Virgilio Rognoni è nato a Corsico (Milano) nel 1924. Eletto al Parlamento, per la prima volta, nel 1968, è stato finora vicepresidente della Camera.

la vita ai caduti, un padre a dei figli, uno sposo ad una moglie: non possono compensare con i beni materiali, né con quelli morali, né con la vendetta che, certo non paga ed è estranea alla mentalità semplice e cristiana di queste vittime: esse affronteranno, hanno già affrontato problemi che nessuno mai potrà condividere, dovranno far vivere nei loro cuori una forza che l'uomo non potrà mai conferire: solo Iddio può dare la forza di perdonare, dimenticare, vedere in ogni cosa pur sempre la Sua mano.

Coloro che sono morti lo hanno fatto nel compimento del loro dovere: come sembra impossibile parlare di morte in questi giorni, essa è inaccettabile sotto l'azzurro del cielo: pure quanti sono caduti, l'hanno fatto, hanno accettato, da uomini, il loro destino: di fronte a quanto essi hanno fatto freddamente e im-

Segue in 2ª pagina

(seguito dalla prima pagina)

personalmente rievocato nella breve motivazione noi ci sentiamo tutti piccoli e indegni: saremmo anche noi capaci di affrontare così il martirio! Ma anche di fronte a queste vedove, a queste madri, noi, uomini, non possiamo non sentirci soverchiati dal loro esempio, dalla loro dignità: e tanto più soverchiati quanto più sappiamo che ad esse nulla possiamo dare: totale è la nostra impotenza di fronte a quanto esse hanno affrontato e affronteranno: quale esempio! Vi è qualcuna che non regge alla commovente, i suoi singhiozzi rompono il silenzio. Ma se non li avvertiamo quasi come un atto d'accusa perché noi, la società, non abbiamo saputo difendere quanti sono caduti, questi singhiozzi non sono mai un atto d'accusa. E' meravigliosamente incredibile ma è così: sono un tributo, uno dei tantissimi, quanti, chi lo potrà sapere, tributati allo scomparso, un'accettazione del Suo compito, non il Suo ripudio: da queste figure minute che domani, che dico, tra pochi minuti, forse, saranno dimenticate ci viene una non dimenticabile lezione di umiltà, di dignità, di senso dello Stato.

Dobbiamo ricordarle, dobbiamo non dimenticare, per questo, e imparare.

Queste brevi considerazioni abbiamo voluto premettere ai dati delle celebrazioni delle forze di polizia per sottolineare, con questo, la loro unità, più salda quanto, purtroppo, più sanguinosa, unità nella quale non vogliamo dimenticare, perché tra gli altri operatori della giustizia, agiscono nelle condizioni peggiori: tre militari degli Agenti di Custodia assassinati a tradimento, in Torino, in tempi diversi nella primavera scorsa.

Festa dell'arma dei Carabinieri

Nel 164° annuale della fondazione della Benemerita, il 5 giugno 1978, il signor Presidente della Repubblica ha consegnato, nella caserma della Legione alievi CC., in Roma:

- la M.O. al V.M. alla memoria per il maresciallo Piermani Sergio e per gli appuntati Alfredo Beni, Stefano Caudello e per il carabiniere Vincenzo Caruso;
- la M.A. al V.M. alla memoria all'appuntato Lorenzo Forleo e, sempre alla memoria al brigadiere Fulvio Iannucci, al maresciallo Nino Francesco Bulfone e ai brigadieri Valentino Di Tiro Mannarella e Angelo Albanesi;
- la M.O. al V.C. al brigadiere Giovanni Lai e all'appuntato Mario Adorat.

Festa della Guardia di Finanza

Il 21 giugno, 204° annuale della costituzione della Guardia di Finanza, nella caserma della Legione alievi, in Roma, il Presidente della Repubblica supplente Fanfani ha consegnato al Corpo:

- la M.O. al M.C. e la M.O. al Merito della Sanità alla bandiera;
- la M.O. al M.C. alla memoria al maresciallo Romano Casotti;
- la M.A. al V.C. al brigadiere Di Palma Ambrogio;
- la Medaglia di bronzo al Valor di Marina al finanziere Schiavone Giuseppe.

Festa della Polizia

Nel 120° annuale della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S., in Roma, nella caserma Giglio sede dell'Accademia del Corpo, il signor Presidente della Repubblica supplente, Fanfani, ha consegnato le ricompense alla memoria e ai viventi: la M.O. al V.C. al maresciallo Crisci Giovan Battista era già stata consegnata il 4 giugno all'altare della Patria dal Presidente Leone:

- la M.A. al V.M. alla memoria per l'A.S. Passamonti Settimio;
- la M.O. al V.C. alla memoria per il maresciallo Ettore Carlà al quale è intitolata la sezione A.N.G. P.S. di Genova;
- la M.O. al V.C. alla memoria per il brigadiere



Roma: 28-6-1978 — 120° annuale della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S. — Il medagliere e la rappresentanza dell'Associazione Nazionale Guardie di P.S.

Gianni Mussi e gli appuntati Giuseppe Lombardi e Armando Femiani, e per la guardia Melchiorre Fardella;

- la M.A. al V.C. al maresciallo Salvatore Pidia;
- la M.B. al V.M. al vice brigadiere Gaetano Alicata;
- la Croce al V.M. all'appuntato Pasquale Scipioni e alle guardie Giuseppe Patruno e Attilio Teodori.

Oltre a queste sono state concesse, a militari del corpo dodici M.A. al V.C., di cui una alla memoria, cinque M.B. al V.M., quattro M.B. al V.C. e quattro Croci al V.M.

Imponente è il contributo di sangue pagato dalla Polizia: in cinque anni, dal 1973, vi sono stati 101 morti e 8.005 feriti.

Ed ora riportiamo alcuni passi del breve discorso pronunciato dall'onorevole Ministro dell'Interno:

Rivolto il pensiero ai Caduti, ricordato il Commissario Capo di P.S. Antonio Esposito, assassinato a Genova dai terroristi rossi, il Ministro ha detto che «attorno a questi silenziosi operatori della giustizia si stringe solidale e commossa l'opinione pubblica, sempre più consapevole del ruolo essenziale e vitale che le Forze dell'Ordine svolgono in uno Stato democratico». Ed ha aggiunto: «I tragici fatti di via Fani, il rapimento e l'assassinio dell'on. Aldo Moro, l'eccidio dei cinque uomini della sua scorta, se hanno rivelato fin dove può giungere la minaccia alle istituzioni, hanno anche manifestato a tutti quanto forte sia il consenso della gente contro la violenza e il terrorismo, quanto grande quindi sia la maturità del nostro popolo e il vigore della risposta democratica.

«Il terrorismo, infatti non può essere battuto solo attraverso misure di polizia».

«Spetta al governo e al Parlamento fornire, come in parte già è stato fatto, un idoneo quadro di riferimento legislativo e gli strumenti ed i mezzi affinché l'azione delle forze dell'ordine risulti adeguata alla situazione, in particolare per quanto riguarda il coordinamento fra tutti i Corpi. Ma tutto ciò non è sufficiente: un fenomeno come quello del terrorismo folle e criminale forma di dissenso politico in una società democratica aperta al libero e pacifico confronto delle idee, richiede una precisa risposta politica. Una risposta che recuperi, sempre di più a sostegno dell'azione delle forze dell'ordine, tutte le componenti politiche e sociali che, diverse per motivazioni ed orientamento ideologico, tuttavia concordino nella difesa dei valori che sono alla base della Costituzione, valori che, in definitiva, costituiscono l'essenza stessa della nostra civiltà e nei quali la gente comune spontaneamente si riconosce. La doverosa rivalutazione del ruolo sociale delle forze di polizia, l'accrescersi della loro capacità operativa, la vittoria stessa sul terrorismo, passano anche attraverso questo più vasto consenso che, isolando la violenza, circoscrive le aree della complicità e delle inammissibili indulgenze».

Nel 32° annuale della Repubblica, il 4 giugno, all'Altare della Patria, il signor Presidente della Repubblica ha consegnato:

- la Medaglia d'Oro al V.M. al capitano CC. Aiosa Rosario;
- la Medaglia d'Oro al V.C. al maresciallo P.S. Crisci Battista.



Il Maresciallo CRISCI Giovanbattista il 22 ottobre 1975 rimaneva gravemente ferito in Frazione Querceta di Pietrasanta (Lucca), mentre unitamente al Dr. Veneria, Capo della Squadra mobile di La Spezia, e ad altri sottufficiali e militari di P.S. effettuava una perquisizione nell'abitazione di tale Federigi Giuseppe, il quale si riteneva nascosto il noto pregiudicato Battini Massimo, considerato il capo di una organizzazione criminosa con base in Versilia. Nel corso dell'operazione il personale veniva fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco, in conseguenza dei quali un sottufficiale e due appuntati rimanevano uccisi, mentre il Crisci, colpito in più parti del corpo, si salvava soltanto perché il proiettile che doveva essere mortale veniva deviato dalla placca metallica di riconoscimento che il sottufficiale teneva custodita nella tasca interna della giacca. Il sottufficiale rimaneva degente in Ospedale, in condizioni gravissime dal 22 ottobre 1975 al 1° gennaio 1976, subendo ben 4 interventi chirurgici. Dopo lunga convalescenza il Maresciallo Crisci, in data 24 ottobre 1977 riprendeva servizio presso il Commissariato di P.S. di Viareggio.

RIPRISTINATA LA MEDAGLIA d'ORO RICORDO

Si trascrive la circolare ministeriale n. 200/3.G.1. dell'8 maggio 1978.

«Il Consiglio di Amministrazione del Fondo di Assistenza per il personale della P.S. con delibera n. 111 del 26 aprile 1978 ha ripristinato una iniziativa che già in passato, per il suo alto significato morale, aveva ottenuto il generale consenso della Amministrazione della P.S.: il conferimento di medaglie ricordo al termine del servizio agli appartenenti al Corpo delle Guardie di P.S., nonché ai Funzionari di P.S. ed alle Ispettrici e Assistenti di Polizia.

Tale iniziativa, intrapresa nel 1965 e destinata a tutto il personale, dal luglio 1973 era stata mantenuta unicamente per i familiari delle «VITTIME DEL DOVERE», stante la forte lievitazione del prezzo dell'oro anche in relazione alle difficoltà finanziarie attraversate dal Fondo per la mancata acquisizione dei proventi contravvenzionali di natura tributaria.

Pur nella persistenza di tali motivi, si è ritenuto opportuno ripristinare il riconoscimento che, al di

là del valore venale, testimonia tangibilmente la riconoscenza dell'Amministrazione per il lavoro prestato — sempre in condizioni difficili e spesso con l'estremo sacrificio — a tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni democratiche.

A decorrere dal 1° gennaio 1978, pertanto, viene nuovamente conferita una medaglia ricordo in oro agli appartenenti al Corpo delle Guardie di P.S. nonché ai Funzionari di P.S., Ispettrici e Assistenti di Polizia rientranti nelle seguenti categorie:

- personale collocato a riposo o in congedo per limiti di età, con esclusione di licenziati ed espulsi;
- congedati per lesioni dipendenti da incidenti riportati in servizio e come tali riconosciute;

La medaglia spetta altresì:

- ai familiari delle «Vittime del Dovero»;
- ai familiari dei deceduti in servizio e per causa di servizio.

All'uopo i competenti Uffici sono stati incaricati di trasmettere gli elenchi del personale di cui alle citate categorie, sulla base dei quali si procederà al conio e, quindi, all'invio delle medaglie ricordo secondo le consuete procedure.

Dell'iniziativa si prega dare notizia a tutto il personale dipendente. Pel Ministro F.to illeggibile».

Il Ministero ci ha assicurato, nelle vic brevi, che quanto prima andrà in attuazione un piano per il graduale conferimento della Medaglia Oro ricordo anche al personale delle categorie sopracitate cessato dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1978.

Di seguito alla circolare p.n. dell'8 maggio 1978 relativa al ripristino del conferimento di una medaglia ricordo in oro al personale civile e militare di P.S. cessato dal servizio, si fa presente che è prevista la prossima graduale estensione del beneficio a tutto il personale, di cui alle categorie specificate nella citata nota, cessato dal servizio anteriormente alla data del 1° gennaio 1978 e per il quale non si era provveduto all'assegnazione.

Fiamme d'Oro è grata all'amministrazione che ha recepito, se pure con un certo ritardo, le nostre, anche le nostre, reiterate sollecitazioni sulla materia e confidiamo che prenderà sollecitamente il «piano» per l'invio e la consegna ai congedati prima del 1° gennaio 1978 che non avevano avuto la M. O. e di cui alla seconda circolare.

Apprendiamo anche che, ora, a quanti lasciano il servizio il Capo della Polizia invia il suo saluto con lettera personale. E' un doveroso atto anche di ringraziamento per una vita dedicata alla Polizia e noi siamo grati alla sensibilità del Prefetto Parlato. E' un po' quello che noi chiediamo da anni (periodiche cerimonie di saluto, in sede provinciale a quanti hanno nei mesi precedenti lasciato il servizio, proposta che, ripetuta due volte, è rimasta senza esito) ma tutto ciò, così come la M.O. ricordo, risponde solo alla esigenza morale di ringraziamento e di resa del distacco meno amara dal calore di una partecipazione e un ricordo; non basta.

Tutto questo non basta se il neo-pensionato, dopo questa espressione di affetto e riconoscenza sarà dimenticato, se dovrà sudare, e anni, per avere quanto gli spetta, se, comparando in un ufficio, sarà trattato dall'ex collega con disinteresse, sufficienza e distacco, se non sentirà, sempre, vicino la mano dell'amministrazione. Su questa strada tanto è ancora da fare.

Noi plaudiamo a questo primo passo e ci auguriamo che, veramente, possa dare inizio ad una inversione di tendenza; sarebbe un peccato se esso dovesse restare lo sterile contenuto di una manifestazione isolata e non un elemento di un «sistema nuovo», un sistema di «relazioni umane» come dicono gli americani o, più comprensibilmente, di una «politica del personale» inteso questo nella sua accezione più generale cioè del personale in servizio, di quello cessato ed anche di quello «potenziale» che può o potrebbe essere attirato nell'amministrazione e costituire la forza futura.

Il Signor Capo della Polizia ha inviato ai questori e al presidente nazionale dell'A.N.G.P.S. la lettera che segue:

Caro

faccio seguito alla mia lettera del 14 febbraio 1977 con la quale ti informavo, fra l'altro, di aver dato disposizioni, in favore degli ex appartenenti al Corpo delle Guardie di P.S., per una più sollecita trattazione dei numerosissimi carteggi in materia di pensione e di equo indennizzo, all'epoca ancora inevasi.

In applicazione di tale programma nell'ottobre dello scorso anno è stato realizzato il trasferimento del competente Ufficio in questa via Farini 5, ove è stato possibile far luogo ad una più idonea e razionale sistemazione dei vari servizi nonché procedere all'assegnazione di altro personale civile e militare che sta curando l'eliminazione di tutto il lavoro arretrato. Infatti, questo, che prima del menzionato trasferimento era costituito da oltre novemila pratiche, è quasi del tutto aggiornato, per cui si spera che possa esaurirsi, unitamente alle pratiche correnti, entro il prossimo mese di novembre.

Nel contempo, si sta provvedendo ad una nuova e complessa riliquidazione dei trattamenti di quiescenza, disposta dalla legge 27 maggio 1977, n. 284 (aumento di 1/5 del servizio). Trattasi di oltre trentacinquemila pratiche, molte delle quali sono state già riliquidate in sede di concessione del trattamento di quiescenza o del rinnovo delle pensioni scadute.

Per quanto concerne, poi, il settore dell'equo indennizzo, le richieste del beneficio sono aumentate negli ultimi tempi in maniera notevole.

Comunque, le pratiche del personale collocato a riposo sono state quasi tutte istruite e pagate, compatibilmente con i fondi assegnati al relativo capitolo di bilancio, mentre quelle relative al personale in ser-

vizio sono in corso di trattazione e saranno completate entro un ragionevole lasso di tempo.

Ho voluto segnalare brevemente alla tua attenzione l'attuale situazione del particolare settore, affinché gli interessati, fra i quali ti prego di assicurare la massima diffusione del contenuto di questa mia, conoscano le concrete iniziative e le realizzazioni che l'Amministrazione effettua nel loro interesse.

Mi è gradita l'occasione per inviarti cordiali saluti.

Giuseppe Parlato

* * *

Fiamme d'Oro porge il suo ringraziamento a nome dei suoi lettori al dott. Giuseppe Parlato. In altra parte del periodico sono illustrati il nuovo assetto e il funzionamento dell'ufficio pensioni.

Congresso nazionale del libero sindacato nazionale degli appartenenti ai Corpi di Polizia in congedo

Si è tenuto a Modena, nei giorni 26, 27 e 28 maggio scorso presso la sala riunioni del ristorante «Nuovo mercato», il terzo congresso nazionale unitario delle forze di polizia in congedo aderente alla UIL.

I lavori congressuali sono stati improntati a vivaci e costruttivi dibattiti.

Al termine dei tre giorni è stata approvata una mozione con la quale è stato deciso, per le premesse di indipendenza da eventuali inclinazioni o tendenze para-politiche, di non voler più aderire alla UIL, per cui il sindacato assume la nuova denominazione «Libero sindacato nazionale dei cinque corpi di polizia in congedo».



Vicequestore dott. Francesco CUSANO - Medaglia d'Oro al V.C.

Era nato ad Ariano Irpino (Avellino) l'11 novembre 1925.

Laureato in giurisprudenza. Entrò giovanissimo nell'Amministrazione della P.S. Percorse, in brevissimo tempo, una rapida e brillante carriera raggiungendo il grado di Vicequestore.

Stimato ed apprezzato da superiori e dipendenti. Univa alle qualità di Funzionario capace ed intelligente, una carica notevole di umanità e modestia.

La industriosa popolazione di Biella dove giunse nel 1957, lo amava per le sue doti di sobria schiettezza e per la infinita bontà.

Il Comune di Biella gli ha eretto un «Cippo» a perenne ricordo, per onorarne la memoria.

La Presidenza della Repubblica ha decorato di Medaglia d'Oro al V.C., alla memoria, il Dott. Francesco CUSANO con la seguente motivazione:

«Nella Lotta senza quartiere contro gli spacciatori di sostanze stupefacenti, si distingueva per esemplare senso del dovere, sprezzo del pericolo e generosa abnegazione. Durante un servizio di vigilanza, avvicinandosi a due individui, in atteggiamento sospetto, ed intimando loro di seguirlo in questura, veniva fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco esplosivi, proditoriamente dai malviventi.

Mortalmente ferito immolava la vita in olocausto ai più alti ideali del pubblico bene».

Biella 1° settembre 1976.

«Fiamme d'Oro» mentre rinnova tutto il suo sdegno per la barbara uccisione del dott. Francesco CUSANO, rivolge a tutti i suoi lettori, alla moglie Signora Giuseppina, al figlio Maurizio ed agli altri familiari, il suo vivo, profondo cordoglio.

V.V.

* * *

INTITOLATA LA SEZIONE A.N.G.P.S. DI VERCELLI AL VICEQUESTORE DOTTOR FRANCESCO CUSANO

Scoperta una lapide per il Caduto. Una medaglia d'oro ricordo ed una pergamena offerte alla vedova.

Nella ricorrenza del 126° anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S., il Presidente Nazionale Ten. Gen. Remo Zambonini, ha fatto pervenire al Presidente della Sezione A.N.G.P.S. di Vercelli, sottotenente Vittorio Vitolo il seguente telegramma:

«NELLA RICORRENZA DELLA FESTA DELLA POLIZIA QUESTA PRESIDENZA EST IDEALMENTE PRESENTE ET PARTECIPE CERIMONIA CHE CON-

SACRA CODESTA SEZIONE GLORIOSA MEMORIA DOTTOR FRANCESCO CUSANO MEDAGLIA ORO VALOR CIVILE».

Alle ore 9,30, le massime autorità civili e militari della Provincia e Cittadine, nonché tutte le rappresentanze delle Associazioni d'Arma con labari e medaglie, scortate dai rispettivi Presidenti, si sono adunate nel cortile della Caserma «BAVA» - Corso De Gregori.

Ha officiato il rito religioso Monsignor Albino MENSA Arcivescovo di Vercelli.

Nella sua omelia, l'alto prelado, ricordando il Dottor Cusano caduto nell'adempimento del proprio dovere, attingendo dalle parole che PAOLO rivolse a TIMOTEO circa gli «oppositori» ha ricordato che «IL MONDO E' NELLE MANI DEL NEMICO IL QUALE ESPRIME LA SUA VOLONTA' OMICIDA ED AGISCE CONTRO IL BENE DELL'UOMO». Ha ricordato infine «QUANTI HANNO OFFERTO LA VITA PER LA DIFESA DI QUEI VALORI IN CUI CREDIAMO».

Mons. MENSA ha, quindi, benedetto la lapide e la bandiera, intitolata al Vicequestore di Biella.

Madrina del commovente rito la vedova Signora Giuseppina PORCARO accompagnata dal figlio MAURIZIO.

Il Presidente della Sezione, ha offerto alla distinta Signora, a nome dei suoi associati, una medaglia d'oro ricordo, con l'effigie di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia ed una artistica pergamena.

Agghiacciante il bilancio dei caduti letto dal Maggiore PORCELLO, Comandante del locale Gruppo Guardie di P.S. i cui dati statistici registrano: 1.610 caduti 45.417 feriti, 11.836 riformati. Si tratta di un tributo di sangue troppo alto per una società come la nostra.

L'austera cerimonia si è così conclusa. La Signora CUSANO ed il figlio MAURIZIO hanno preso commiato dagli intervenuti, visibilmente commossi.

Hanno espresso gratitudine e riconoscenza all'Associazione per la riuscitissima cerimonia ed in particolare della intestazione della Sezione A.N.G.P.S. di Vercelli alla memoria del loro caro congiunto.

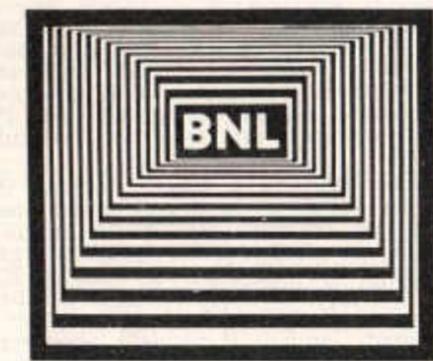
V.V.



Vercelli: Monsignor Albino Mensa, Arcivescovo di Vercelli, benedice la bandiera e la lapide dedicata al Vicequestore Cusano.

Elevazione del limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi

Con legge 3 giugno 1978, n. 288, il limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi è stato elevato a trentacinque anni, non superati alla data del provvedimento che bandisce il concorso.



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

IN ITALIA
E
NEL MONDO

ASSASSINIO Dr. ESPOSITO

DOTTOR GIUSEPPE PARLATO - CAPO POLIZIA
ROMA

CONSIGLIO NAZIONALE NOME INTIERO SODALIZIO PARTECIPA COMMOSSO GRAVE LUTTO AMMINISTRAZIONE PER BARBARO ASSASSINIO COMMISSARIO CAPO ANTONIO ESPOSITO PUNTO

PRESIDENTE NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PUBBLICA SICUREZZA

TENENTE GENERALE AUSILIARIA REMO ZAMBONINI

28-6-78

* * *

DE LONGIS DOTTOR PIETRO - QUESTORE GENOVA

CONSIGLIO NAZIONALE ANGPS NOME TUTTO SODALIZIO ESPRIME SIGNORIA VOSTRA SENTIMENTI SOLIDARIETA' ET CORDOGLIO PER TRAGICA FINE COMMISSARIO CAPO ANTONIO ESPOSITO ET PREGA VOLER FAR PERVENIRE FAMIGLIA ESTINTO FRATERNE CONDOGLIANZE PUNTO

PRESIDENTE NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PUBBLICA SICUREZZA

TENENTE GENERALE AUSILIARIA REMO ZAMBONINI

22-6-78

* * *

COMM. DOTTOR PIETRO DE LONGIS - QUESTORE DI GENOVA

CONSIGLI SEZIONI ASS. NAZ. GUARDIE P.S. IMPERIA ET SANREMO RIUNITI ASSEMBLEA PROFONDAMENTE COLPITI BARBARO ASSASSINIO COMMISSARIO CAPO DOTTOR ANTONIO ESPOSITO INTERPRETANDO SENTIMENTI ASSOCIATI FORMULANO COMMOSSO CORDOGLIO ESTENSIBILE FAMIGLIA SCOMPARSO ET AUSPICANO PROVVEDIMENTI ADEGUATI COLPIRE MANDANTI ET ESECUTORI EFFERATI DELITTI PERPETRATI PERIODICITA' CONTRO APPARTENENTI FORZE POLIZIA

PRESIDENTE SEZIONI
CALLERI et CERBARANO

26-6-78

BORGHO

Pistoni, segmenti, canne cilindri, valvole, bronzine Glacier, gruppi Borgo France, Gruppi Wellworthy, Gruppi Nural, guarnizioni Halls, freni e frizioni Borgo.



ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
ALPIGNANO (TORINO)

Il 27 giugno scorso è tragicamente scomparso il socio sostenitore

Capitano di P.S. LUIGI CASO,

Direttore dell'Autocentro di Polizia di Firenze.

L'Ufficiale, a bordo del sei metri «Gegè», partecipava ad una delle più importanti regate veliche del Mediterraneo, la Caorle-Tremi-Caorle, quando, appunto nel pomeriggio del 27 giugno, all'altezza delle coste abruzzesi, si scatenava una violenta tempesta, con mare forza otto. Mentre alcuni equipaggi erano già sulla via del ritorno, altre imbarcazioni, fra cui il «Gegè», si apprestavano a doppiare le Isole Tremiti: allo scatenarsi della tempesta, il Cap. Caso si trovava al timone e, probabilmente, è stato spazzato in mare da una delle tante gigantesche ondate. Accortosi della sua sparizione, l'altro membro dell'equipaggio, uno studente universitario tedesco, tentava ogni possibile ricerca, ma era costretto a desistere e si dirigeva, quindi verso il porto di Termoli per chiedere aiuto e assistenza. Il corpo dell'Ufficiale veniva recuperato nella tarda serata da una motovedetta della Finanza a circa trenta miglia dalla costa.

La tragica scomparsa del giovane Ufficiale ha destato enorme impressione fra quanti avevano avuto occasione di conoscerlo e di apprezzarne le qualità professionali e morali, la generosità d'animo e le doti sportive: egli era un appassionato del mare ed era diventato un esperto nella navigazione a vela. Purtroppo la sua passione e la sua sicurezza, ma, principalmente la sua generosità sportiva, lo hanno tragicamente tradito.

Il Cap. Luigi Caso era sposato e lascia una bimba di quattro anni. Ai famigliari le più sentite condoglianze dei soci dell'ANGPS e di «Fiamme d'Oro».

(M. A.)

CASSA DI RISPARMIO DI RIETI



al tuo servizio dove vivi e lavori

16 MARZO - 9 MAGGIO

POLIZIA E ORDINE PUBBLICO

Di un pregevole studio del nostro Mario Adinolfi pervenutoci, purtroppo, e non per sua colpa, in ritardo pubblichiamo la seconda parte in quanto la materia di cui alla prima, ha, anche alla luce di tanti, successivi avvenimenti perduto un poco della sua attualità.

«Per quanto riguarda i mezzi giuridici di cui magistratura e polizia devono poter disporre per affrontare la grave situazione, devo innanzitutto ripetere che non posso essere d'accordo, con chi vorrebbe far dichiarare lo «stato di guerra», previsto dagli artt. 217/219 del T.U. delle Leggi di P.S. (R.D. 18-6-1931 n. 773) e reintrodurre nel nostro ordinamento giuridico (di pace) la pena di morte. La natura delle presenti note non mi consente di dilungarmi su tale argomento: osservo soltanto che la dichiarazione dello «stato di guerra» (o anche solo quella dello «stato di pericolo pubblico» previsto dagli artt. 214/216 dello stesso T.U.), a mio avviso, non trova riscontro nella realtà e non perché la sicurezza pubblica e privata sia oggi sufficientemente garantita, bensì perché le nostre libere istituzioni non sono in discussione e, quindi, il nostro normale ordinamento giuridico, sia pure con qualche ritocco, dovrebbe essere sufficiente a garantirle.

Di conseguenza non si può non esprimere soddisfazione per la conversione in legge (già avvenuta) del D.L. 21 marzo 1978 n. 59, contenente nuove «norme penali e processuali per la prevenzione e la repressione di gravi reati».

Ometto di soffermarmi sulle nuove figure di reato e sull'aggravamento delle pene per altri reati, di cui agli artt. 1, 2 e 3, nonché sulle nuove norme relative alla possibilità di scambio di copie di atti e di informazioni fra autorità giudiziarie e fra queste e il Ministro dell'Interno, anche per mezzo di ufficiali di polizia giudiziaria appositamente delegati, quando siano ritenute indispensabili per la prevenzione e l'accertamento di alcuni gravi delitti, per accennare, sia pur brevemente, alle norme contenute nel Decreto Legge in argomento che riguardano: la possibilità degli ufficiali di polizia giudiziaria di interrogare l'indiziato, l'arrestato in flagranza o il fermato senza la presenza del difensore; le intercettazioni telefoniche; il cosiddetto «fermo di polizia».

L'art. 5 del Decreto Legge in esame inserisce nel codice di procedura penale l'art. 225 bis relativo a «sommarie informazioni dall'indiziato, dall'arrestato e dal fermato». In base a tale norma, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono, senza la presenza del difensore, assumere sommarie informazioni dall'indiziato, dall'arrestato in flagranza o dal fermato ai sensi dell'art. 238. Così riassunta questa norma sembrerebbe concedere all'ufficiale di polizia giudiziaria ampia facoltà di interrogatorio senza la presenza del difensore, ma, in effetti, le sue facoltà sono molto limitate. Innanzitutto, la norma precisa che l'assunzione di queste sommarie informazioni (si badi bene che l'art. 5 non parla di «interrogatorio») può essere fatta solo nei casi di assoluta urgenza e al solo scopo di proseguire le indagini in ordine ai reati di cui all'art. 165 ter introdotto nel codice di procedura penale dall'art. 4 dello stesso Decreto Legge. Inoltre, le informazioni così assunte non sono verbalizzate e sono prive di ogni valore ai fini processuali, non solo, ma non possono formare oggetto di rapporto né di testimonianza, a pena di nullità. Inoltre, gli ufficiali di polizia giudiziaria debbono dare immediata notizia (il Decreto Legge non specifica con quali mezzi e in quale forma) al procuratore della Repubblica o al pretore ed al difensore di aver acquisito le sommarie informazioni. Come si vede alla luce di questi chiarimenti non si è poi dato molto alla polizia giudiziaria; tuttavia la si è messa in grado di poter assumere informazioni «a caldo» direttamente dall'indiziato o dal fermato e, soprattutto dall'arrestato in fla-

granza per quei reati che attualmente interessano e preoccupano, per la loro gravità ed efferatezza, l'opinione pubblica.

In materia di intercettazioni telefoniche, noterò soltanto che la loro durata può essere prorogata per periodi successivi di quindici giorni, ove perdurino le condizioni che hanno dato luogo alla prima autorizzazione, che l'autorizzazione può essere data anche oralmente, salvo essere confermata per iscritto appena possibile, che le notizie contenute nelle registrazioni e nei relativi verbali possono essere utilizzate quali prove anche in procedimenti diversi da quelli per i quali sono state raccolte (se si riferiscono a reati per i quali il mandato di cattura è obbligatorio anche per taluno soltanto degli imputati), che il procuratore della Repubblica del luogo ove le operazioni devono essere eseguite può autorizzare l'intercettazione di comunicazioni o conversazioni telefoniche quanto sia necessaria per indagini in ordine ai delitti indicati nel primo comma dell'art. 165 ter del codice di procedura penale (art. 4 del Decreto Legge in esame) (artt. 6/9).

In merito al cosiddetto «fermo di polizia» (la norma giuridica non usa tale espressione), si precisa che, per l'art. 11 del Decreto Legge in argomento, gli ufficiali e gli agenti di polizia possono accompagnare nei propri uffici chiunque, richiestone, rifiuta di dichiarare le proprie generalità ed ivi trattenerlo per il tempo necessario all'identificazione o comunque non oltre le ventiquattro ore. Tale disposizione si applica anche quando ricorrano sufficienti indizi per ritenere la falsità delle dichiarazioni della persona richiesta sulla propria identità personale o dei documenti d'identità da essa esibiti. Naturalmente dell'avvenuto accompagnamento è data immediata notizia al procuratore della Repubblica, il quale, se riconosce che non ricorrono le condizioni previste, ordina la immediata liberazione della persona accompagnata.

Noterò, infine, che mentre l'articolo 10 prevede il giudizio direttissimo per i delitti di rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione e per reati concernenti le armi e gli esplosivi, l'art. 12, sempre del Decreto Legge in esame, fa obbligo a chi aliena, cede in locazione o a qualunque altro titolo consente l'uso di fabbricati di comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza, entro quarantotto ore dalla consegna dei fabbricati stessi, l'esatta ubicazione di essi, nonché le generalità dell'acquirente, del conduttore o della persona che assume la disponibilità del bene e gli estremi del documento di identità o di riconoscimento, che deve essere richiesto all'interessato. Qui c'è da dire soltanto che mentre tale disposizione riempie un vuoto che si era creato con la disattenzione dell'art. 108 del T.U. delle leggi di P.S., d'altro canto sembra abbia trovato gli organi competenti alla sua attenta applicazione, non completamente preparati.

Nel corso del vertice del 22 marzo, al quale ho già accennato, si sarebbe anche decisa l'assunzione in servizio di nuovo personale per far fronte alle deficienze di organico; ma se le forze dell'ordine attualmente disponibili non fossero numericamente sufficienti, non si può attendere la manna delle nuove leve, principalmente perché il loro apporto di servizio non sarà mai immediato in quanto bisogna espletare i necessari concorsi e attendere la conclusione di un periodo di addestramento non certo inferiore ad un anno.

I Carabinieri ed i Vigili del fuoco si avvalgono già di militari di leva volontari: perché non dare la stessa facoltà alla P.S.? Inquadri nei reparti celeri questi giovani elementi potrebbero essere adibiti a particolari servizi, quali la difesa di obiettivi fissi, pattugliamenti, ecc., liberando eventualmente elementi più an-

segue a pag. 8

seguito dalla pag. 7

ziani ed esperti che potrebbero servire per incrementare più impegnativi servizi di informazione e prevenzione. Oltretutto sarebbe un contributo, sia pure modesto, per una responsabile, anche se temporanea, sistemazione di un certo numero di giovani in attesa di una occupazione definitiva nel mondo del lavoro e per il loro inserimento in una delle più delicate branche della pubblica amministrazione.

In secondo luogo, perché non si cerca di utilizzare razionalmente e definitivamente il personale posto in congedo in base agli attuali limiti di età, o anche prima del raggiungimento di questi limiti perché fisicamente non più idonei al servizio attivo, creando un ruolo speciale, anche con ulteriore sviluppo di carriera, ed elevando il limite massimo di età per il congedamento a 65 anni? Questo personale potrebbe essere utilizzato, come del resto viene in parte già praticato attualmente, utilizzato in servizi interni sedentari, sia di ufficio che tecnici.

Infine, nell'emanare le norme per la creazione delle strutture per un più funzionale coordinamento fra le varie forze di polizia, senza nulla togliere alla necessaria autonomia e alla particolare funzione di ciascuna di esse, non si dimentichino i Corpi dei Vigili Urbani esistenti nei vari comuni, e alcuni dei quali efficientissimi, né si trascuri la possibilità di utilizzare il personale degli istituti di vigilanza privata, ormai presenti nei principali centri e con un numero di guardie particolari giurate sempre più consistente per numero, per attrezzature e per efficienza. L'art. 139 del T.U. delle leggi di P.S. stabilisce che «gli uffici di vigilanza e di investigazione privata sono tenuti a prestare la loro opera a richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza e i loro agenti sono obbligati ad aderire a tutte le richieste ad essi rivolte dagli ufficiali o dagli agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria». In base poi all'art. 1 del R.D.L. 12 novembre 1936 n. 2144 «gli istituti di vigilanza privata... fermo restando il rapporto di impiego fra guardie e titolari della licenza di polizia, sono posti, per quanto riguarda il servizio, alla dipendenza del questore che ne vigila pure l'ordinamento».

Per quanto si riferisce, poi, alla collaborazione dei Vigili Urbani, particolarmente di quelli dei centri abitati maggiori, reputo opportuno accennare ai «servizi di quartiere», di cui in questi ultimi tempi si è molto parlato e scritto. A mio avviso, la «guardia di quartiere», quella di tipo anglosassone, tanto per intenderci, dovrebbe essere squisito compito dei Vigili Urbani e dovrebbe costituire il mezzo più efficace di assistenza per gli abitanti del quartiere e di appoggio per i rapporti fra le autorità periferiche e centrali, e particolarmente per le autorità di polizia, e la popolazione della zona».

Dopo aver illustrato la complessità del fenomeno B.R. e come di fronte ad esso non appaiono adeguati i normali servizi di Polizia, l'autore così prosegue:

«L'opinione pubblica, anche quella che in passato ha inconsapevolmente contribuito ad indebolirli, reclama ora, e giustamente, l'efficienza dei servizi di sicurezza. In effetti, senza un efficiente servizio di informazione, sottile, capillare, con uomini giusti al posto giusto, validamente tutelati da ogni possibile sorpresa presente e futura, la situazione attuale, con una malavita comune e con gruppi eversivi tecnicamente dotati e preparati e senza scrupoli, non può rompersi. L'informazione riservata, il danaro, il silenzio, il camuffamento, sono sistemi che si nobilitano e che possono assurgere a forme di eroismo, tanto più grande in quanto oscuro, quando il loro scopo è nobile e cer-

nalmente lo è quello che tende a dare ai cittadini fiducia e sicurezza. La stessa opinione pubblica è poi anche disposta a comprendere la opportunità di una maggiore discrezione nel corso per lo meno dei servizi e delle indagini più delicate.

Naturalmente, come si è già accennato, a monte della grave e delicata situazione dell'ordine pubblico, con i problemi che interessano particolarmente magistratura e polizia, ci sono imponenti problemi sociali, politici ed economici, che non riguardano soltanto il nostro Paese e che hanno determinato l'attuale situazione di crisi generale. Obiettivo primario per debellare a monte la delinquenza comune ed il terrorismo dovrebbe essere il superamento dell'attuale depressione economica con la conseguente disoccupazione e sottoccupazione specie giovanile; vi è poi il problema della scuola, quello della moralità pubblica e privata, quello del Mezzogiorno e della emigrazione interna ed all'estero. Sono problemi immensi, che si pongono alla nostra attenzione ogni giorno e che quindi vanno affrontati e possibilmente risolti se si vuole conservare, con un riacquisito senso dello Stato, la nostra libertà, faticosamente raggiunta e oggi messa in pericolo dalla paura e dalla mancanza di fiducia nell'avvenire.

Per quanto riguarda i vari corpi di polizia, c'è da constatare che le condizioni di grave disagio e le difficoltà di ogni genere nelle quali operano, non hanno intaccato la dedizione al dovere dei loro appartenenti, come hanno dimostrato quelli che hanno fatto dono della loro vita al Paese: né deve indurre a un diverso giudizio qualche insuccesso, anche gravissimo e recente. E' necessario tenere presente tale olocausto e dare a tutti gli appartenenti ai corpi di polizia ciò che è stato loro promesso, innanzitutto un recuperato prestigio, una migliore difesa della loro incolumità, mezzi tecnici e giuridici idonei, un trattamento economico adeguato al sacrificio, al rischio, alla funzione sociale della polizia: se ciò avverrà si potrà ancora contare, per i nuovi arruolamenti, sulla generosità e sullo spirito civico che anima la maggior parte dei nostri giovani.

Un discorso a parte andrebbe fatto per la Pubblica Sicurezza, specie per quanto riguarda la sua sindacalizzazione e la smilitarizzazione del Corpo delle Guardie di P.S.: qualche autorevole voce ha, nei giorni scorsi, affermato che non è questo il momento di parlarne. Mi riservo di trattare questo argomento in una prossima occasione, tenendo conto che lo scopo di queste note è stato quello di trattare gli argomenti che interessano direttamente la polizia nei riflessi dell'ordine e della sicurezza pubblica. Escludo che l'attuale organizzazione della Pubblica Sicurezza possa avere influito sulla sua efficienza: sarebbe recare torto gravissimo ai suoi Caduti, civili e militari, nonché allo spirito di sacrificio e di dedizione che anima tutti i suoi componenti. Certo una riforma della Pubblica Sicurezza può essere necessaria e opportuna, ma va esaminata con calma, senza pregiudizi di nessun genere, tenendo presente che la posizione giuridica, morale economica degli appartenenti civili e militari di tale Amministrazione non può essere disgiunta dalla posizione degli appartenenti agli altri corpi di polizia oggi esistenti in Italia né dal contesto amministrativo e giudiziario attuale. La questione deve essere esaminata da un punto di vista strettamente tecnico, senza distruggere, in ogni caso, i valori morali e culturali, le esperienze e le tradizioni ormai acquisite sia dalla vecchia amministrazione civile, sia dal Corpo delle Guardie di P.S., sia dalla più giovane ma ormai consolidata Polizia Femminile».

Firenze, maggio 1978

Mario Adinolfi

Il nuovo ufficio pensioni del servizio F.A.P.

UNA GROSSA REALIZZAZIONE, UNA FONDATA SPERANZA

Un palazzo di cinque piani, sei con il sottotetto, a due passi dal Ministero dell'Interno, nel cuore della Roma Umbertina, nomi altisonanti attorno: Via Cavour, Via Farini, le cupole e lo splendido campanile di S. Maria Maggiore solennemente incumbenti.

Ivi è stato allogato e del tutto ristrutturato l'Ufficio Pensioni del Servizio F.A.P.: oltre centomila fascicoli (e quelli dei pensionati sono voluminosi, grossi e pesanti, all'ingrosso più di 100 tonnellate di peso) chilometri di scaffalature metalliche, varie decine di addetti, due ore di orologio per percorrere, con poche brevissime soste, il dedalo di corridoi e ambienti.

Questa in sintesi la sensazione immediata che dà questa imponente realizzazione, che aggiungo, è anche un grosso impegno economico: il palazzo, infatti, che è stato negli scorsi anni completamente ristrutturato, è in fitto.

I precedenti

Donde tutto ciò? La storia è nota, ma vale la pena ripercorrerla per sommi capi.

Il sistema burocratico pensionistico (vedremo, poi, cosa è) poggia su una serie di adempimenti uno conseguente all'altro, di carattere tecnico, giuridico e formale: la macchina burocratica dell'Amministrazione nel suo complesso è strutturata per trattare la massa dei militari di P.S. che annualmente lascia il servizio: 6-10.000 unità; una volta «liquidata» la pensione, cioè avviata e definita, la corresponsione spetta alla Direzione Provinciale del Tesoro.

Questa delle 6-10.000 pratiche all'anno di pensioni fra ordinarie e privilegiate, è la routine normale e ottimale; una volta passata alla Direzione Provinciale del Tesoro, meccanizzata, a quelle pensioni non ci si dovrebbe pensare più.

E, invece, a parte il fatto che molte cose intervengono per negare questa definitività, è succeduto che sono intervenuti eventi per cui, nel giro di pochi mesi si sono dovute riliquidare masse di pensioni comprendenti la totalità o quasi dei pensionati: e ciò è accaduto negli scorsi anni più di una volta; la rivalutazione di cui alla legge 1081 del 1970, quelle di cui alla 336/1970 (che ha rimosso le pratiche degli ex combattenti dal 1968); la 536/1971 integrata dalla 187/1977 (dal 1967), la 496/1974 ricostruzione di carriera a viventi e defunti) integrata dalla 205/1977; la 572/1975 e la 284/1977.

Il risultato di questa tempesta di norme, benefici e rivalutazioni, che avevano titolo di precedenza su altri, ha determinato la quasi paralisi del settore delle pensioni privilegiate e più complesso e macchinoso e degli equi indennizzi, i quali comprendono anche un'area dell'8-10% del personale in servizio, area in costante crescita con i riconoscimenti di infermità che, man mano, venivano o vengono conseguiti.

L'Ufficio Pensioni era, a quel tempo allogato nella palazzina del Servizio F.A.P., nell'area del Ministero e distribuito in diversi locali non sempre contigui si da operare organicamente; ma tale assetto, realizzato gradualmente, corrispondeva a un sistema che allora, era pur sempre quello delle 6-10.000 pratiche di pensioni annue tra ordinarie e privilegiate.

Con le successive rivalutazioni il sistema, già al limite, scoppiò, si accumulò rapidamente un ingente arretrato che arrivò a investire sulle 9.000 pratiche, circa il 20% dei fascicoli attivi.

Bisognava avere il coraggio di ricominciare daccapo, decuplicando lo spazio disponibile, raddoppiando gli uomini, studiando tutti gli accorgimenti: bisognava andare altrove e affrontare la crisi, non breve, di uno spostamento che, bloccando la trattazione avrebbe determinato un ulteriore ritardo.

Sembrano cose semplici a dirsi, ma pensiamo che i 100.000 fascicoli dei pensionati occupano, ora, un archivio che è costituito da un intero piano, il sottotetto del palazzo di Via Farini, 5, che, di questi, 10.000 circa, sono in trattazione, che giornalmente centinaia di fascicoli (almeno mezza tonnellata di carte) lasciano l'archivio e altrettanti vi rientrano, e che quattro persone (e non

bastano) sono addette a questo movimento ... dall'archivio agli uffici e viceversa.

IL RIORDINAMENTO

Ora, a cose concluse, l'Amministrazione può guardare a questo risultato con legittima soddisfazione, annunciare che, entro l'anno, tutto l'arretrato sarà stato riassorbito; che, nei primi sei mesi di vita nella nuova sede e sistemazione, l'Ufficio ha realizzato 23.000 adempimenti.

E' un risultato notevolissimo, ma se l'analisi del lavoro dell'ufficio ci assicura su di uno sviluppo più ordinato e più celere nel futuro, ricordiamoci sempre però che ciò è entro certi limiti; il meccanismo legislativo è, infatti, estremamente complesso e ad esso gli uffici, specie in materia finanziaria, sono strettamente legati. Ed è una macchina a cui non si possono cambiare i pezzi!

Dobbiamo essere tutti grati al Capo della Polizia, Dr. Giuseppe Parlato, che, subito all'inizio del suo mandato, comprese che il problema, di contenuto giuridico, politico e principalmente umano, andava affrontato con mezzi radicali e questi mezzi ha reperito e impiegato; al Dr. Riccardo Malpica, Direttore del Servizio F.A.P., di cui l'Ufficio Pensioni è parte e che fu l'interprete appassionato delle esigenze dell'Ufficio e dei rimedi indispensabili e che «entrò» nel problema e ne assicurò la soluzione operativa anche durante la difficile fase del trapasso, e, per ultimo, ma non ultimo, come dicono gli inglesi, al Dr. Carmelo Iammarino ed al suo personale: Iammarino è colui che tutti i pensionati del Corpo conoscono: 49 anni, pugliese, di quella Puglia del nord che porta ancora seco alcune rusticità dei vicini monti del Molise, vivacissimo, senza peli sulla lingua, Iammarino

segue a pag. 10

Ai primi sintomi
di influenza
o di raffreddore.

presto,
Aspirina



Aspirina
fa bene subito.

Reg. n° 4763 Aut. Min. San. 2680/2759

Nuova Birra
MESSINA

seguito dalla pag. 9

è stato l'anima dell'operazione: è lui che ha organizzato il funzionamento dell'Ufficio, su un piano e con metodo, diciamo così, industriale, articolandolo in servizi autonomi: è lui che ha risolto giorno per giorno, durante mesi di lavoro un po' alla vecchia sede, un po' alla nuova, tutti i piccoli problemi che, se insorgono ogni momento nel tessuto di una organizzazione antica e scaltrita, a maggior ragione vi cadono addosso quando il personale è in parte nuovo e nuovo dell'ambiente della P.S., per muoversi nel quale occorre arrivare a conoscerne, come per tutti, intimamente l'organizzazione.

Iammarino può ora guardare alla sua opera con soddisfazione, ma non lo fa, non perché sia malato di modestia, ma perché soddisfatto non è, o almeno tale non si dichiara.

I tipi come lui, malati del loro lavoro (è da 25 anni « nelle pensioni ») sono incalliti perfezionisti, coltivano la dura passione per quello che fanno.

E' un peccato che uomini così non siano molti, ma forse, pensiamo noi con una certa malignità all'italiana, se fossero di più la vita sarebbe meno gradevole!

IL LAVORO

E ora, dobbiamo spiegarci un po' col lettore: non abbiamo spiegato cosa bisogna fare in materia di pensioni e come; tutti sappiamo cosa sono le pensioni, ma pochi sanno come questo servizio vada avanti, né si spiegano il tempo che esso richiede.

Il grosso problema non è tanto quello delle pensioni ordinarie, ora che i calcoli e l'approntamento degli atti formali (i decreti) nella prima parte del loro iter è passato, per via della legge sul decentramento — 18 dicembre 1970, n. 1137 — alle Prefetture; e nelle sedi maggiori, per le Prefetture è diventato un grosso problema. Comunque è un lavoro che ha gravato sull'Ufficio Pensioni per i collocati in quiescenza sino a qualche anno fa, e, quindi, per molto tempo dopo tale data, ma che confluisce all'Ufficio, ove i decreti provenienti dalle Prefetture sono analizzati, controllati e preparati per essere incisi su nastro al Servizio Meccanografico.

Il grosso problema è quello delle pensioni privilegiate, sia perché esso può essere affrontato solo ad avvenuta definizione della pensione ordinaria, sia perché è tutto trattato al centro, sia perché richiede maggiori interventi di Organi esterni all'Amministrazione e sia perché, e questo è il punto più grave, le pratiche di pensione privilegiate non sono mai, ripetiamo, mai, stabilmente definite.

Infatti, le pensioni privilegiate, oltre alle riliquidazioni che interessano le pensioni ordinarie, devono essere riliquidate (e ciò avviene per la quasi totalità) per aggravamento delle infermità costituenti titolo al trattamento privilegiato o per insorgenza di altre malattie collaterali o di concause.

Quando l'avente titolo (al momento colui che ritiene di essere tale) inoltra l'istanza relativa si deve ripetere l'iter già svolto, a suo tempo, per l'iniziale concessione; è interessante elencarne le tappe e precisare che tutti questi incumbenti sono richiesti dalla legge e, quindi, inderogabili, dunque:

— Istanza dell'interessato: va inviata, dopo un primo esame, alla Prefettura, cioè al Reparto territoriale competente perché faccia sottoporre il richiedente, dalla C.M.O. dell'Ospedale Militare del territorio, ad accertamenti sanitari per la « ascrivibilità » della infermità, che già, in altro tempo, è stata « riconosciuta » dipendente da causa di servizio, ad una categoria di pensione e per la fissazione della durata di tale ascrivibilità; e questa è una prima « uscita » della pratica, uscita la cui durata dipende dal lavoro da cui è gravata la C.M.O. ma che, comunque, può superare i parecchi mesi.

— Giunge dalla C.M.O. (tramite Reparto) il verbale relativo; se, come quasi sempre accade, è positivo, l'Ufficio lo deve trasmettere con una relazione e con richiesta di parere, al Comitato per le Pensioni Privilegiate Ordinarie presso la Corte dei Conti: il parere non è sulla categoria proposta dalla C.M.O., ma sulla dipendenza da causa di servizio.

E', questa, una seconda uscita della pratica: la durata di tale uscita dipende da varie circostanze, comun-

segue a pag. 11

al tuo servizio
dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio di Firenze



Fondi patrimoniali al 31/3/1978 L. 42 857630729

tutti i servizi di banca per l'Italia e per l'Estero
operazioni di Leasing e di Factoring

Uffici di Rappresentanza a
Francoforte sul Meno, Londra e New York

CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI MIRANDOLA

Fondata nell'anno 1863

BANCA AGENTE

- ★ Finanziamenti agevolati nell'agricoltura, all'artigianato ed al commercio.
- ★ Tutte le operazioni ed i servizi di banca.
- ★ Da oltre un secolo opera a sostegno della economia della Bassa Modenese.
- ★ Unico Istituto locale che attualmente destina parte degli utili netti ad opere di beneficenza e di pubblica utilità.



al tuo servizio
dove vivi e lavori

seguito dalla pag. 10

que, in atto, il tempo è di circa un anno e in più di un caso lo ha superato e anche non di poco.

— Dopo l'esame e il parere del Comitato la pratica torna all'Ufficio Pensioni: si deve approntare il decreto di riliquidazione della pensione; per questo occorre che sia stata già definita, con decreto del Prefetto, la pensione ordinaria e, poi, occorrono una serie di calcoli non semplici, non facili, non affidabili a macchine che non siano le semplici calcolatrici: dietro tali calcoli c'è il tecnico, il liquidatore, una persona che non può sbagliare, un tecnico che non si improvvisa; per costruirlo ci vogliono due anni: dirò, per inciso che presso l'Ufficio Pensioni ogni liquidatore dispone di una calcolatrice, che esso è o un militare o un impiegato civile.

Il risultato di questo lavoro, che ne è il punto centrale è il Decreto di pensione, nel quale i due trattamenti, l'ordinario e il privilegiato, sono fusi: esso è firmato da un funzionario delegato dal Ministro.

Di esso se ne fanno cinque copie che vanno tutte alla Ragioneria Centrale del Ministero dell'Interno (che è Organo non dell'Interno, ma del Ministero del Tesoro) per l'impegno di spesa, ma che sono così destinate: agli atti, alla stessa Ragioneria Centrale, alla Corte dei Conti, alla Direzione Provinciale del Tesoro competente (D.P.T.), all'interessato: le cinque copie vanno tutte alla Corte dei Conti, per la registrazione: tornate, vanno ognuna a destino: essenziale per l'effettivo pagamento, è quella che giunge alla D.P.T.: intanto questo iter è costato almeno tre mesi di tempo: dall'arrivo, poi, alla D.P.T. atteso che la meccanizzazione dei dati si effettua solo in due sedi, nella penisola, Bologna e Napoli, trascorrono altri 60 giorni, almeno, prima della effettiva corrispondenza all'interessato, il quale continuerà a percepire o la sola pensione ordinaria o l'anticipo su di questa.

E adesso è tutto sistemato? Sì, ma... fino alla prossima riliquidazione!

La stessa procedura si segue per gli equi indennizzi (al cui esame ed approvazione presiede una particolare Sezione del Comitato) con la differenza che, con la liquidazione, la pratica è conclusa e che il numero di pratiche liquidate in un anno trova un limite non valicabile nello stanziamento di bilancio: in più, per altro, l'ufficio compila anche i mandati diretti di pagamento.

GLI UFFICI

Il lavoro è stato impostato su base individuale e di gruppo: ogni operatore o liquidatore segue quelle pratiche che gli sono affidate in base alle prime lettere del cognome dell'interessato beneficiario: a ognuno vengono a corrispondere lotti di 1.000 pratiche all'incirca: ogni gruppo di dieci liquidatori fa capo a un funzionario per il controllo: per le privilegiate i gruppi sono quattro, diretti, con grado e qualifica diversi, dai ragg. Mazzaferro Vittoria, Squarcione Antonio, Solvi Laura e Vesce Luigi: un altro (con sole tre unità) è per gli ufficiali ed ha a capo il rag. Meo Remigio: un sesto, numerosissimo, e alle dipendenze del Prof. Dr. Peranzoni, e il Dott. De Giorgi Antonio è per l'equo indennizzo ripartito tra personale in servizio e personale in quiescenza: e poi ci sono gli altri uffici, che disimpegnano pratiche o compiti particolari: copia, spedizione, archivio, riproduzione atti e stampati, pubbliche relazioni (Maresciallo di 1° cl. Sc. di p.s. Falotico Michele) meccanizzazione (preparazione di dati da inserire sui nastri del Centro Meccanografico).

Il Dott. Domenico Panettieri è responsabile del Servizio di Coordinamento per le pensioni ordinarie.

Ogni operatore riceve ogni giorno un certo numero di pratiche del suo lotto: lo raggiungono, « ad personam » su uno scaffale dell'ufficio e su altro si accumulano una volta espletate; e così con una occhiata, si può valutare il lavoro fatto o da fare: il funzionario capo gruppo controlla il lavoro, risolve i problemi che insorgono, questo quando non sorgono maggiori difficoltà nel qual caso lo deferisce alle decisioni del capo ufficio.

Il sistema della trattazione della intera pratica di un unico operatore che è sempre quello in quanto i lotti alfabetici sono fissi, comporta il vantaggio della pratica e, quindi, di una maggiore sollecitudine di trattazione.

Ovviamente il solo fatto della distribuzione degli

uffici su cinque piani, mentre l'archivio è al sesto, crea un problema di spostamenti: non è, né potrà mai essere (e i nostri ricercatori lo sanno) cosa immediata reperire e far recapitare all'ufficio P.R. o altrove un fascicolo per l'esame o la risposta all'interessato.

Non dimentichiamo che l'Ufficio Pensioni, visto da fuori sembra avere ed ha più volume del Servizio F.A.P. o di un piccolo Ministero: questo fatto, insieme alla misura dello sforzo compiuto dall'Amministrazione e dagli uomini che lo compongono, dal Dottor Iammarino in giù, ci deve indurre ad una coscienza, responsabile e doverosa considerazione per questo sforzo e per questo impegno, e ad una fiducia sui risultati, che, pur nei limiti che i tempi obbligati di un lavoro così complesso e così legato a quello di altri Organi tecnici, giurisdizionali, burocratici e finanziari, impongono, non potranno certo mancare.

Gruppo di Melbourne

Sottoscrizioni per le vittime di via Fani

L'associazione artiglieri d'Italia sezione di Melbourne, Australia, ha organizzato una sottoscrizione in favore delle famiglie dei caduti della scorta dell'on. Moro, raccogliendo la somma di 826 dollari. Tale somma è stata inviata al quotidiano di Bologna « Il giornale » che ha patrocinato una sottoscrizione a carattere nazionale.

* * *

Il Gruppo ANGPS di Melbourne ha inviato alla Presidenza Nazionale 260 dollari pari a L. 253.240, che sono state divise in cinque parti uguali di L. 50.648 ed inviate alle famiglie delle tre guardie di P.S. e dei due Carabinieri trucidati in via Fani.

Ecco la Vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

CODICE PENALE E CODICE DI PROCEDURA PENALE (commentato) - Carabba - Alessandri	L. 17.500*
PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA - G. Mutolo	L. 4.000
GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - Dr. M. Mazzanti - Dr. R. Cantagalli	L. 3.500
IL CODICE PENITENZIARIO - Dr. Renzo Alessandri - Dr. Giulio Catalani	L. 8.800
L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO ITALIANO e suo collegamento con i cittadini - O. Bazzichi	L. 6.800
GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - Dr. Carlo Fusaro	L. 3.800
RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONI DELLE COMUNICAZIONI - Cantagalli	L. 5.500
LO STATUTO DEI LAVORATORI (commentato) - Dr. Germano Palmieri	L. 4.800
I REATI NELLA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI - Prof. Enzo Fileno Carabba	L. 3.800
LE DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO - Dr. Manlio Mazzanti	L. 3.000
PROFILO DEL NUOVO PROCESSO PENALE - Dr. Manlio Mazzanti	L. 6.000
LE ARMI E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - Dr. R. Cantagalli	L. 3.500
CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - Prof. Aldo Luzzi	L. 3.800
CODICI PENALI MILITARI - Prof. Enzo Fileno Carabba - Gen. E. Comella	L. 8.500
LA NORMA PENALE INCRIMINATRICE - Prof. Enzo Fileno Carabba	L. 2.900
IL FURTO - Prof. Enzo Fileno Carabba	L. 3.800
LA LEGGE STATALE SULLA CACCIA - Avv. Giuseppe Mazzotti	L. 3.000
DEI CORPI DI REATO - Dr. Antonio Filippone	L. 3.500
LE SPESE DEL PROCEDIMENTO PENALE - D. Usai	L. 3.500
GLI ESERCIZI PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - A. Luzzi	L. 3.500
IL FALSO DOCUMENTALE - Prof. Aldo Luzzi	L. 1.700
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - Prof. Aldo Luzzi	L. 1.500
PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI - Prof. Aldo Luzzi	L. 1.800
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALL'AFFISSIONE, ecc. - Prof. Aldo Luzzi	L. 1.500
LA TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - Prof. A. Luzzi	L. 2.400
IL MARESCIALLO - Romanzo di Leo Pagliani	L. 2.800
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE (Italiano, Storia, Geografia, Aritm. e Geom.) - F. Trovato	L. 6.000
GLI ESAMI SCRITTI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - Francesco Canu	L. 5.800
LA NUOVA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A. - Dr. Alghimiro Fusaro	L. 3.500
IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INOQUINAMENTO - Dr. Giulio Catalani	L. 8.000
LA REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - Prof. G. Palmieri	L. 5.800
LA NUOVA IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI - En. o Purfetti	L. 5.000
L'ESERCIZIO PENALE - Antonio Filippone	L. 5.500
* Per il CODICE PENALE E COD. PROC. PEN. sconto del 20% a tutte le Forze di Polizia.	

Richiedetele alla:
EDIZIONI LAURUS 50123 Firenze - Via Benedetta, 12r.
Tel. (055) 21 09 60 - C.C.P. 5/30605

Gruppo di Merate.
Al Signor Presidente della Sezione ANGPS
COMO

V.S. con nota n. 275 del 29 u.s. ha dato notizia della delibera di costituire un Gruppo nel Comune di Merate e richiesto la pubblicazione del fatto su « Fiamme d'Oro ».

Al riguardo dobbiamo fare presente che spetta al Consiglio Nazionale, per l'art. 29 dello Statuto, approvare la costituzione di che trattasi.

Comunque, per correttezza, sottoponiamo al Consiglio Nazionale del 22 c.m. la nota n. 275, che consideriamo come proposta di costituzione e come atto di nomina a delegato del Gruppo stesso del Cav. Giovanni Coscia, e rimaniamo in attesa di ricevere copia del verbale del Consiglio di Sezione del 27 maggio, nonché di conoscere:

— la Sede, cioè l'indirizzo, del futuro Gruppo di Merate;
— il numero dei Soci che vi faranno capo.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Ten. Gen. (a) dott. Remo Zambonini)

**SOTTOTENENTI
della
RISERVA**

I seguenti sottufficiali di pubblica sicurezza in congedo sono stati nominati sottotenenti della riserva nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza con anzianità 9 dicembre 1977, andando a prendere posto nel relativo ruolo dopo il pari grado Sgrò Giuseppe: La Torre Rosario, Lia Gregorio, Gorini Giulio, Carlantuono Vincenzo, Bonsi Carlo, Manna Ettore, Maniaci Vito, Messina Antonino, Balzano Giuseppe, Pennucci Luigi, Maisano Vincenzo, Castellano Emanuele, Milone Anacleto, Giannella Antonio, Ferlito Renato, Speranza Marino.

Rallegramenti vivissimi di « Fiamme d'Oro ».

**RICONOSCIMENTO DELLE CAMPAGNE
DI GUERRA**

L'11 maggio 1978 è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 1208 che prevede il riconoscimento delle campagne di guerra ai reduci dalla prigionia.

Il provvedimento, di prevalente carattere morale, che non darà alcun onere all'erario, merita pieno accoglimento.

**ABBONATI SOSTENITORI BENEMERITI E
OFFERTE**

De Leo geom. cav. Vincenzo della Sezione di Genova L. 10.000: abbonato sostenitore.

Gargano cav. Giulio - sezione di Roma L. 1.500 (offerta).

Tellini cav. Sergio - sezione di Roma L. 3.000 (offerta).

Di Lenardo Giovanni - sezione di Gorizia L. 2.000 (offerta).

Catapano Raffaele - sezione di Lugo di Ravenna L. 1.000 (offerta).

Nuzzo Gaetano L. 10.000 (diecimila); abbonato sostenitore.

A North Miami - U.S.A.

Si è costituito un comitato per il diritto di voto per i cittadini italiani residenti all'estero.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Fondata nell'anno 1842

SEDE: ASTI - Corso Alfieri n. 326
N. 6 Agenzie di Città
N. 49 Filiali in Provincia

SEZIONE CREDITO SU PEGNI: Via XX Settembre, 65 - ASTI

RICEVITORIA della PROVINCIA di ASTI: Via Astesano, 2 - ASTI

SERVIZIO di CASSA del MERCATO ORTOFRUTTI-COLO - Corso Venezia, 50 - ASTI

SERVIZIO di CASSA presso la BORSA VINI: Piazza Alfieri n. 14 - ASTI

ESATTORIE CONSORZIALI di CASTAGNOLE LANZE - MOMBERCELLI - MONTEMAGNO

TESORERIE di COMUNI, OPERE PIE e ENTI DIVERSI

DEPOSITI al 31 marzo 1978 L. 428.547.000.000
PATRIMONIO L. 10.797.000.000

BANCA AGENTE per il COMMERCIO dei CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - BORSA

AL TUO SERVIZIO
DOVE VIVI E LAVORI



**Banca Toscana,
la piú vicina ai tuoi
problemi.**

175 filiali
Oltre 3000 miliardi
amministrati
Centinaia di corrispondenti
in tutto il mondo



BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

LA COSTITUZIONE ITALIANA

(Continuazione da pag. 9 n. 6 1978)

**TITOLO III
Rapporti economici**

Art. 35: «La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.

Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.

Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero».

Coerentemente con l'affermazione che la Repubblica è fondata sul lavoro, e che il lavoro è riconosciuto come diritto del cittadino, questa sezione si apre con la dichiarazione che la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme, cura la formazione professionale dei lavoratori, favorisce le organizzazioni internazionali intese ad affermare e regolare i diritti del lavoro, riconosce la libertà di emigrazione, proteggendo il lavoro italiano all'estero.

Art. 36: «Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.

Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi».

Vengono enunciati, in questo articolo, una serie di diritti riconosciuti al cittadino-lavoratore: il diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro e comunque — principio importantissimo — sufficiente ad assicurare a sé ed alla propria famiglia una vita libera e dignitosa; il diritto irrinunciabile al riposo settimanale e alle ferie annue retribuite.

Art. 37: «La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione».

Alle donne lavoratrici, che hanno gli stessi diritti e le stesse retribuzioni, a parità di lavoro, degli uomini, devono essere fatte condizioni di lavoro tali da consentire l'adempimento delle funzioni familiari, specialmente se madri.

Ai minori lo Stato provvede con speciali norme perché venga particolarmente tutelato il loro lavoro, con esclusione, ad esempio, di lavori pesanti, notturni, ecc.

Art. 38: «Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera».

Viene sancito il diritto alla previdenza e all'assi-

curazione, attraverso le quali poter soddisfare le proprie esigenze di vita nei casi di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Agli inabili al lavoro ed ai minorati è riconosciuto anzitutto il diritto all'educazione ed all'avviamento professionale e comunque, qualora siano sprovvisti di mezzi di sussistenza, il diritto al mantenimento ed all'assistenza sociale.

Art. 39: «L'organizzazione sindacale è libera.

Al sindacato non può essere imposto altro obbligo se non la sua registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.

E' condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.

I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce».

Nel primo comma si parla di libertà dell'organizzazione sindacale. Ciò vuol dire che gli interessati possono riunirsi in un unico, ovvero in più sindacati per la medesima categoria. Ai sindacati, inoltre, non può essere imposto altro obbligo se non la registrazione presso uffici centrali o locali. Perché possano essere registrati occorre che i loro statuti prevedano un ordinamento interno democratico. Con la registrazione il sindacato assume personalità giuridica e può pertanto, essendo un soggetto nell'ordinamento giuridico, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alla categoria.

Art. 40: «Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano».

Il più breve degli articoli della Costituzione attende ancora le leggi che regolino il diritto di sciopero. Sono note le numerose dispute circa la mancata applicazione di quest'articolo.

Art. 41: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali».

Pur riconoscendosi che l'iniziativa privata è libera, si precisa tuttavia che essa non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale, e si prevede inoltre che la legge determini i programmi e i controlli intesi a far sì che l'attività economica pubblica e privata venga convogliata verso fini sociali.

Art. 42: «La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.

La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.

La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale.

La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima testamentaria e i diritti dello Stato sull'eredità».

In maniera analoga all'articolo precedente, pur essendo riconosciuta e garantita la proprietà privata, è demandato alle leggi di determinare i modi d'acquisto e di godimento di essa, nonché i limiti i quali ne assicurino la funzione sociale e la possibilità per tutti di acquistarla.

(segue a pag. 14)

seguito dalla pag. 13

Art. 43: « Ai fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale ».

Viene affermata la possibilità che la legge riservi originariamente, o espropri determinate imprese o categorie di imprese che si riferiscano a servizi pubblici essenziali, o a fonti di energia, o a situazioni di monopolio.

Art. 44: « Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà.

La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane ».

Anche per la proprietà terriera privata è previsto che la legge, al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, fissi i limiti della sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, riducendo i fondi che superino tali limiti, e promuova ed imponga la bonifica delle terre e la trasformazione del latifondo.

Art. 45: « La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato ».

Qui la Costituzione si occupa di cooperazione; ne riconosce la funzione sociale, ne promuove e favorisce l'incremento e ne assicura, con opportuni controlli, le finalità che non devono essere di speculazione privata.

Art. 46: « Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende ».

Viene affermato un ulteriore diritto del cittadino lavoratore: quello di collaborare alla gestione delle aziende. I modi ed i limiti di questa collaborazione sono demandati alla legge ordinaria.

Art. 47: « La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese ».

Il risparmio viene tutelato e incoraggiato in tutte le sue forme e viene correlativamente prevista la necessità di disciplinare l'esercizio del credito, cioè l'attività delle banche.

(Continua al prossimo numero)

DE MAGISTRIS ^{successore} VINCENZO BELLOTTI S.p.A. - PALERMO

CARTA CANCELLERIA
MATERIALE DIDATTICO
ARTICOLI DA DISEGNO
FORNITURE SCOLASTICHE
FORNITURE PER UFFICIO

4 NEGOZI di VENDITA

Via GAGINI, 23 ☎ 58 9233

Largo LEANTI ☎ 253047

Via R. PILO, 18 ☎ 58 1365

V.le STRASBURGO, 14 ☎ 52 3867

Tipografia - Tel. 58 92 30

- Costruzione di autoblindo
- Costruzione di carri armati
- Costruzioni di veicoli cingolati anfibi per trasporto truppe e in versioni speciali armate
- Armamento di carri semoventi
- Artiglierie terrestri di medio calibro
- Congegni automatici di caricamento per cannoni terrestri di medio calibro e per carri armati
- Apparecchiature per il maneggio e il trasporto di missili terrestri
- Complessi automatici navali di piccolo e medio calibro a tiro rapido
- Sistemi di telecomando elettrico per armamenti navali
- Missili antinave
- Apparecchiature per il maneggio e il lancio di missili navali antinave e antiaerei a media e lunga gittata
- Sistemi propulsori mono e bipropellenti per il controllo d'assetto di satelliti artificiali

OTO MELARA S.p.A.

19100 - La Spezia, via Valdilocchi, 15 (I)

Telex 27368 (OTO) - Tel. 504041

38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca
per l'Italia e per l'Estero

CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori

Isveimer

24° ESERCIZIO

L'Assemblea dei Partecipanti al Fondo di dotazione dell'ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 1977 che si compendia nelle cifre seguenti:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977

ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità	103.095.069.498	Fondi di dotazione, di riserva ed a copertura rischi	218.028.788.353
Mutui e Crediti verso mutuatari	1.382.300.848.278	Prestiti obbligazionari	1.351.795.507.806
Partecipazioni	3.600.000.026	Mezzi forniti dal Tesoro dello Stato, dalla Casmez, dal Mediocredito e dalla BEI	299.011.617.624
Investimenti in titoli	348.579.547.344	Fondi di accantonamento e ammortamento	24.327.698.573
Altre partite	200.087.736.032	Altre partite	134.299.680.766
	2.037.663.201.228	Utile netto	10.199.910.106
			2.037.663.201.228
Impegni verso terzi	430.770.537.200	Impegni verso terzi	430.770.537.200
Conti d'ordine	379.313.859.625	Conti d'ordine	379.313.859.625
	2.847.747.598.053		2.847.747.598.053

L'Isveimer svolge la sua attività creditizia a medio termine, a tasso sia agevolato che ordinario, nell'Italia meridionale continentale, tramite le seguenti operazioni:

A tasso agevolato

- Mutui della durata massima di 15 anni per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione ed all'ampliamento di stabilimenti industriali.
- Finanziamenti al commercio.
- Operazioni su crediti a medio termine derivanti dall'esportazione di merci o di servizi e dalla esecuzione di lavori all'estero.
- Credito navale per la costruzione, la trasformazione di navi e gli acquisti all'estero di naviglio già in esercizio.
- Credito turistico - alberghiero.

A tasso ordinario

- Mutui della durata massima di 15 anni per costruzioni, rinnovi od ampliamenti di stabilimenti industriali.
- Sovvenzioni e sconti cambiari della durata massima di 7 anni.
- Aperture di credito della durata di anni 3.
- Sconti ed anticipazioni in base a regolari deleghe su annualità dovute dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, da Consorzi e da altri Enti pubblici.
- Sottoscrizione di prestiti obbligazionari all'atto dell'emissione.
- Riporti ed anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro.
- Altre operazioni previste da particolari disposizioni di legge.

Isveimer

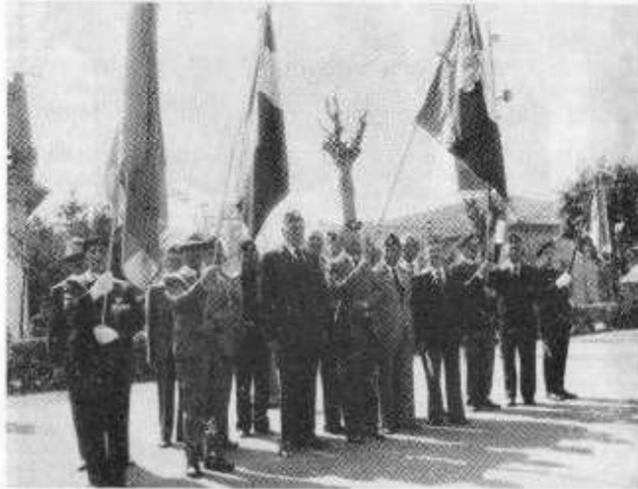
Istituto di diritto pubblico per l'esercizio del credito a medio termine nel Mezzogiorno continentale. I fondi patrimoniali, di riserva, di rotazione e a copertura rischi ammontano a circa 330 miliardi di lire.

Sede in Napoli:
Via Nuova Marina - Tel. 7853111 s.p.

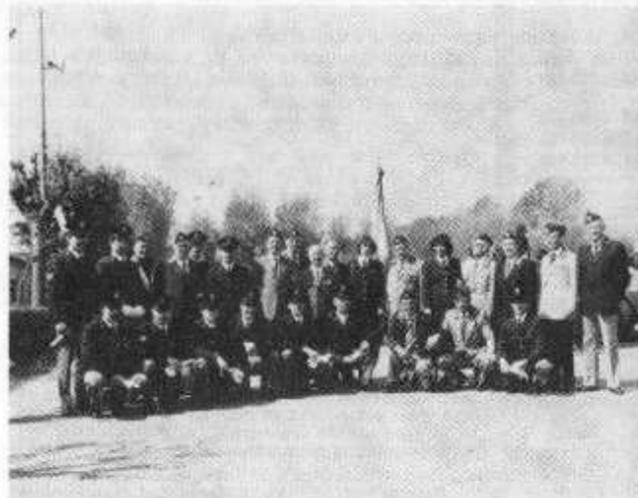
Uffici di rappresentanza:
ROMA - Via Porpora, 1 - Tel. 869.925
MILANO - Via Borromei, 5 - Tel. 875.801
PESCARA - Via Aquila, 10 - Tel. 298.153
BARI - C.so Vitt. Emanuele, 20/A - Tel. 232.283
POTENZA - Via Pretoria, 118 - Tel. 20.991
CATANZARO - Via Pugliese, 4 - Tel. 41.238

VITA DELLE SEZIONI

SEZIONE DI MILANO



Milano: 28 giugno 1978 - Festa della Polizia. La rappresentanza dell'A.N.G.P.S.



Milano: 28 giugno 1978 - Festa della Polizia. Il Presidente, il Vice Presidente, alcuni consiglieri e soci, il Sindaco Maresciallo Catalano, due assistenti di Polizia, Sottufficiali e guardie premiati nella ricorrenza.

In occasione del 126° anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. — Festa della Polizia —, su invito del Sig. Ispettore la III Zona « Lombardia », una rappresentanza della Sezione, con labaro, il mattino del 28 giugno u.s., ha partecipato alla cerimonia celebrativa e, successivamente, alla colazione offerta dal Comandante il 3° Reparto Celere, Colonnello Gianni.

Altra fotografia era stata scattata allorquando il



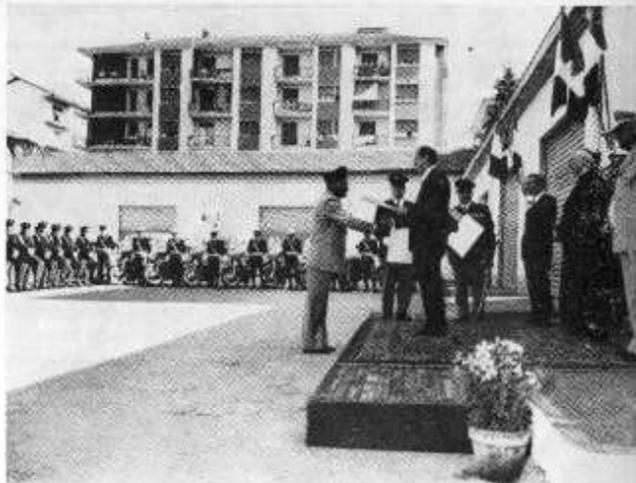
Milano: 28 giugno 1978 - Festa della Polizia. Il Prefetto ed il Questore di Milano passano in rassegna le delegazioni delle Associazioni d'Arma.

SEZIONE ASTI

Onorificenze

ALLA PRESIDENZA NAZIONALE ANGPS
Via Statilia n. 30
00185 - ROMA

Ai Soci recentemente collocati in congedo è stata conferita onoreficenza di Cavaliere al M.R.I.:
Maresciallo Bernardinello Aldo; Maresciallo Luchetta Mario; Maresciallo Como Domenico.
Rallegramenti.

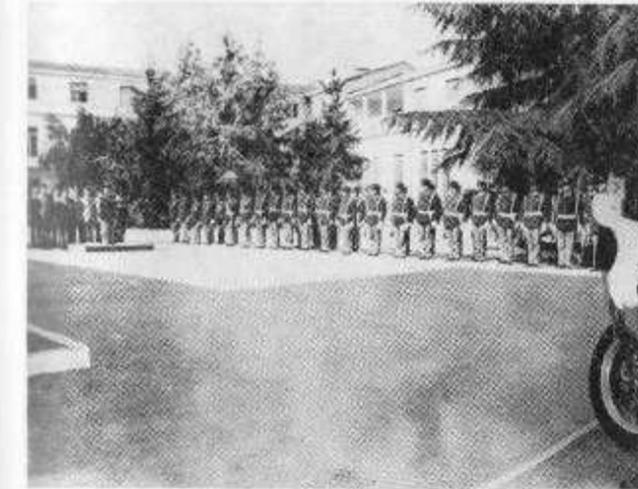


Asti: 28 giugno 1978 - Festa della Polizia - Il V. Prefetto Vicario consegna al M.Ilo P.S. Bernardinello Aldo il diploma di concessione dell'Onorificenza di cavaliere al M.R.I.

SEZIONE DI ASTI



Asti: 28 giugno 1978 - Festa della Polizia. Il Comandante del Gruppo Guardie P.S. T. Col. Regis Carlo, dà lettura dei messaggi.



Asti: 28 giugno 1978 - Festa della Polizia - Il Comandante del Gruppo Guardie P.S. T. Col. Regis Carlo dà lettura al Reparto schierato, dell'O.d.G. del Sig. Capo della Polizia.

Ricorrenza del 126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia. Il giorno 28 giugno corrente, presso la Caserma del locale Gruppo Guardie di P.S. è stato celebrato il 126° anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia.

Alla cerimonia, semplice ed austera, sono intervenute le maggiori Autorità cittadine fra le quali S.E. il Vescovo della Diocesi Mons. Cavanna, il Vicesindaco della città ed il Vicepresidente della Provincia. Il Reparto in armi è stato passato in rassegna, in rappresentanza del Sig. Prefetto, dal Viceprefetto Vicario, accompagnato dal Sig. Questore e dal Comandante del Gruppo.

Per invito del Comandante del Gruppo, ha partecipato alla cerimonia un folto gruppo di soci della Sezione dei quali, una parte indossanti le insegne della Associazione, sono stati schierati con la bandiera della Sezione, a lato del palchetto dal quale sono stati letti i rituali messaggi e l'Ordine del giorno del Signor Capo della Polizia.

Durante la cerimonia, dalle Autorità presenti sono stati consegnati i diplomi di concessione della onorificenza di Cavaliere al M.R.I.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco al

quale hanno partecipato i Soci A.N.G.P.S. presenti, 5 dei quali sono poi stati tratti all'ordinario speciale consumato in caserma con la partecipazione del Signor Questore e del Comandante il Gruppo.

Gita turistica al «Lago Maggiore»

Il giorno 28 maggio u.s., organizzata dalla Sezione ANGPS di Asti è stata effettuata una «gita sociale turistica» alla quale hanno partecipato 50 persone fra soci e familiari.

Meta della gita il «Lago Maggiore» con il seguente programma: ore 7 - partenza da Asti in pullmann; ore 9 - arrivo ad Arona; ore 9,30 - imbarco sul battello «Italia» della flotta Lago Maggiore; ore 12 - pranzo a bordo del battello; 13,30 - arrivo a Locarno (Svizzera italiana); ore 16 - partenza del battello da Locarno; ore 20 - arrivo ad Arona; ore 23 - rientro ad Asti in pullmann.

Tutto si è svolto secondo il programma prestabilito e la gita, favorita da una magnifica giornata di sole che ha messo in risalto le naturali bellezze dei panorami del lago, ha consentito ai partecipanti di trascorrere una meravigliosa giornata.

Molto gradita la variante che ha portato i giti in territorio svizzero.

Al rientro tutti i partecipanti hanno manifestato la loro piena soddisfazione ed hanno invitato la presidenza della Sezione ad organizzare altre manifestazioni del genere.

SEZIONE DI LA SPEZIA



28 giugno 1978 - 126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie P.S. Festa della Polizia.

126° Anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia.

Alle ore 10,00, del 28 corrente, è stato celebrato, alla Caserma «A. Saletti» — sede del Comando Gruppo — il 126° anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.

Alla cerimonia, in forma semplice ed austera, sono intervenuti il Prefetto, il Questore, Ufficiali e Funzionari di P.S., le Assistenti della Polizia Femminile e rappresentanze di militari dei Reparti di Specialità di Polizia.

Alla manifestazione ha partecipato una numerosa rappresentanza di questa Sezione con la Bandiera. Sei Soci sono stati invitati anche al pranzo.

Il Comandante del Gruppo, Ten. Col. Natale, al termine del rito religioso officiato nella Cappella della Caserma, ha dato lettura dei vari messaggi augurali, dell'Ordine del Giorno del Capo della Polizia, del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei dati statistici relativi al contributo dato dal Corpo per il mantenimento dell'ordine pubblico e nella lotta contro la delinquenza.

Successivamente sono stati consegnati encomi al Capitano Antonio Maggiore, Comandante la Sezione Polizia Stradale di La Spezia, al Maresciallo An-

drea Galasso, ai Brigadieri Aldo Specchia e Giuliano Pierotti e alle Guardie Angelo Tariello e Massimo Raso, in forza allo stesso Reparto, per essersi distinti in operazioni di soccorso a numerosi cittadini in centri abitati e ad automobilisti rimasti bloccati, nella Valle del Vara, da una eccezionale nevicata.

Tutte le fasi della manifestazione sono state riprese dalla «T.V. Spezia». Alle ore 21.30 dello stesso giorno è stata trasmessa dal video di «Tele Spezia».

30° anniversario della Costituzione Italiana

Il 5 giugno, su invito dell'Amministrazione Provinciale, del Comune del Comitato Unitario della Resistenza e dell'Istituto Storico della Resistenza di La Spezia, la Sezione ANGPS ha partecipato, con una Rappresentanza e la Bandiera alla manifestazione, svoltasi in Piazza Europa, per il 30° anniversario della Costituzione Italiana.

Alla cerimonia hanno presenziato tutti i Sindaci della Provincia con i Gonfaloni dei rispettivi Comuni, le massime Autorità Civili Militari ed Ecclesiastiche ed i Parlamentari della Provincia.

Gli onori militari sono stati resi da un Picchetto Armato e dalla Fanfara Dipartimentale della Marina Militare.

Il significato della manifestazione è stato illustrato dall'On.le Pietro INGRAO, Presidente della Camera dei Deputati.

SEZIONE DI SAVONA

Gita sociale 1978

Il giorno 25 giugno, con la partecipazione di 90 soci e loro familiari, si è svolta la gita sociale nella riposante zona della Certosa di Chiusa Pesio (Cuneo).

Prima tappa nel magnifico Santuario di Vicoforte di Mondovì dove, è stata celebrata una Messa in suffragio dei colleghi defunti con particolare ricordo per i commilitoni caduti nell'adempimento del loro dovere, in questi ultimi tristi tempi. Al pranzo sociale abbiamo brindato alle fortune della nostra Amministrazione e subito dopo, la visita alla antica Abazia della Certosa, i canti tradizionali in coro, hanno completato la magnifica giornata durante la quale si è discusso anche il recente interessamento della Presidenza in ordine alle rivendicazioni della categoria nonché il premuroso messaggio inviato dal Capo della Polizia al Questore Dr. Cortese.

La Sezione ha contribuito alla manifestazione con la somma di L. 234.000 ma va ricordato ed elogiato il fattivo interessamento del Presidente Cav. Uff. Basilio Costantino nonché l'encomiabile gesto del socio Consigliere Arnaldo Bianchi il quale, come già per i decorsi anni, ha voluto gentilmente pagare 10 quote di presenza per altrettanti commilitoni in attività di servizio. A tal proposito va ricordato a tutti gli associati che il Consigliere Arnaldo Bianchi, oltre a premurarsi per ricercare nuovi soci alla Sezione, ha donato la Bandiera alla Sezione, e senza risparmio di mezzi finanziari, adopa costantemente per l'assistenza ai nostri soci bisognosi collaborando efficacemente con la segreteria. Al Presidente Costantino, al V. Presidente Dominici, al Consigliere Arnaldo Bianchi e al Segretario-Economista cav. Libero Deandrea, giunga, attraverso «Fiamme Oro», il grazie ed il plauso per la buona riuscita della gita sociale e per il felice andamento della vita di Sezione il cui bilancio è sempre stato in attivo.

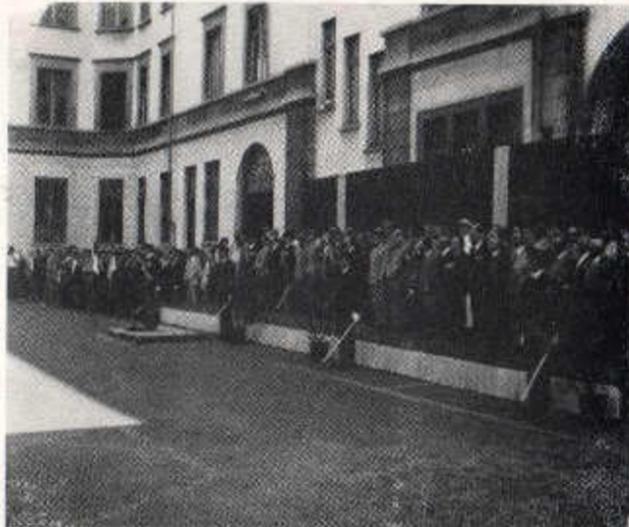
SEZIONE DI TORINO

126° Anniversario Costituzione Corpo Guardie P.S. - Festa del Corpo.

Il 28 giugno c.a., presso la Questura, si è celebrato il 126° Anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia.

Alla cerimonia, la Sezione di Torino e quella di Chiasso, hanno partecipato con una folta rappresentanza con bandiera.

Le rappresentanze, invitate, hanno partecipato al pranzo di Corpo tenutosi presso la Caserma «V. Balbis».



Torino: 28 giugno 1978 - Festa della Polizia.



Torino: 28 giugno 1978 - Festa della Polizia.



Torino: 3 giugno 1978 - Pesca di beneficenza.

Il 3 giugno u.s. ha avuto luogo una pesca di beneficenza nei locali del locale Ispettorato, gentilmente concessi dal Col. Aubert, il quale, a conferma della simpatia nei confronti del nostro Sodalizio, ha dato il massimo contributo facendo intervenire in gran numero i colleghi in attività di servizio.

La manifestazione, preceduta da un rinfresco offerto ai quasi 200 intervenuti, si è svolta in un'atmosfera di cordiale cameratismo e simpatia.

Sono stati conferiti n. 800 premi costituiti da oggetti vari di cui qualcuno, di notevole valore.

Il ricavato della vendita dei biglietti è stato devoluto al fondo della Sezione.

Tale manifestazione è servita a ravvivare i rapporti fra i soci, oltre ad una dimostrazione di vitalità che si è voluta offrire, della Sezione di Torino.

SEZIONE DI TORINO

Gita sociale a Firenze



Torino: 27-28 maggio 1978 - Gita sociale a Firenze.

La Sezione ANGPS di Torino ha organizzato ed effettuato una gita a Firenze nei giorni 27 e 28 maggio ult. sc.

Vi hanno partecipato circa 100 soci e familiari, nonché alcuni colleghi in attività di servizio. La gita ha avuto un felice svolgimento con piena soddisfazione dei partecipanti.

La comitiva ha alloggiato presso un albergo confortevole dove ha anche consumato i pasti.

Sono stati visitati monumenti ed antichità, nonché le località che rivestono interesse turistico con il commento, sotto il profilo storico-artistico, del Prof. Ansalone Filippo, fratello del nostro V. Presidente. Ciò è stato molto apprezzato da parte di tutti i partecipanti.

Il viaggio di andata e ritorno si è svolto con due comodi pullman, la cui spesa è stata in parte, corrisposta da questa Sezione.

La gita è servita a rafforzare la solidarietà ed i rapporti fra i soci, nonché a sviluppare i contatti con il personale in attività di servizio.

SEZIONE DI CUNEO

164° annuale fondazione Arma dei Carabinieri

Il mattino del 5 corr. mese, presso la locale Caserma del Comando Gruppo Carabinieri, una rappresentanza della Sezione ANGPS, su invito del Col. dei CC. Giuseppe Danese è intervenuta alla celebrazione del 164° Annuale della Fondazione dell'Arma.

Alla manifestazione era presente il Sottosegretario al Ministero della Difesa Franco Mazzola — in rappresentanza del Governo —; il V. Prefetto ff. De Feis Michele, il Questore di Cuneo Comm. Mario Pipitone, il Presidente della Provincia Cav. Gr. Croce Falco Giovanni il Presidente del Tribunale Campisi l'Arcivescovo Ecc. Carlo Aliprandi, il Sindaco di Cuneo Guido Bonino, il Com. del Presidio Col. Di Taranto nonché il Gen. Ruella Luigi in rappresentanza degli Alti Com. Militari di Torino.

L'Ecc. Sottosegretario Franco Mazzola si è compiaciuto e rallegrato con la rappresentanza dell'ANGPS come pure il V. Prefetto ed il Questore.

126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia 28 giugno 1978

Il mattino del 28 giugno c.m. nei locali del Comando Gruppo Guardie di P.S. è stata celebrata la cerimonia del 126° Anniversario della Costituzione del Corpo.

Alla cerimonia, a seguito di invito del Capitano Borgo Franco — Comandante del Gruppo — la Sezione è intervenuta con una rappresentanza di oltre 40 Soci con «Bandiera».

Alla celebrazione hanno preso parte; il V. Prefetto Vicario ff. De Feis Michele; il Questore Mario Pipitone, il Presidente del Tribunale di Cuneo Dott. Bianco; Funzionari della Prefettura e della Questura nonché il Col. Com. del Presidio Militare S.M. di Taranto.

La S. Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo di Cuneo Carlo Aliprandi, che nella circostanza ha ricordato con elevate parole di Alto Valore Morale e Sociale l'operato della Pubblica Sicurezza.

Altresì presenti alla cerimonia il Cav. di Gr. Croce Dr. Falco Giovanni Preside della Provincia, il Provveditore agli Studi Prof. Martinelli nonché Ufficiali del Corpo e di altre specialità.

Il V. Prefetto Vicario ff. De Feis Michele ed il Questore Comm. Mario Pipitone si sono compiaciuti con la rappresentanza della Sezione A.N.G.P.S.

Promozione.

L'associato Appuntato di P.S. GUARNELLI Azelio con D.M. n. 479 in data 18-11-1977 è stato promosso al grado di maresciallo di P.S. di 1° classe con decorrenza dal 1° febbraio 1951.

Rallegramenti ed auguri.

Legione Allievi della Guardia di Finanza - 1° Battaglione - CUNEO - Giuramento degli Allievi Finanziari del 49° Corso «Resia 2°».

Il mattino del giorno 15 corr. mese, presso la Caserma «Cesare Battisti» sede del 1° Battaglione Allievi della Guardia di Finanza, su invito del Comandante della Scuola All. Guardie di Finanza Magg.t.S.G. Giuseppe La Navic, la Sezione ANGPS, con una rappresentanza con Bandiera è intervenuta alla cerimonia del giuramento degli Allievi Finanziari — circa 430 — del 49° Corso «Resia 2°».

La manifestazione ha rivestito carattere di particolare solennità, per l'intervento di Autorità Civili-Militari Religiose nonché rappresentanti dell'A. Giudiziaria.

Alla cerimonia ha presenziato il Generale della Guardia di Finanza Comandante delle Scuole Di Gaetano Giovanni.

Presente al giuramento il V. Prefetto Vicario De Feis Michele - il Questore Comm. Mario Pipitone nonché funzionari della Questura - Prefettura - ed il Sindaco di Cuneo Guido Bonino, Ufficiali di P.S. e del Comando Presidio Militare.

Al Presidente della Sezione, il V. Prefetto De Feis Michele ha espresso la propria ammirazione per la presenza dell'ANGPS.

SEZIONE DI CATANIA

Costruzione di una « stele » per i Caduti della Polizia. Piazze e strade intitolate ai commilitoni trucidati in Via M. Fani.

Il Sindaco di Catania, accogliendo la proposta dell'Associazione, ha acconsentito la costruzione di una « stele » a ricordo dei nostri Caduti.

Lo stesso Sindaco, Dottor Salvatore Coco, ha disposto che l'Ufficio Toponomastica, indichi una via o piazza da intitolare ai Caduti di Via M. Fanti a Roma.

Altri Comuni delle provincie di Catania, Caltanissetta, Enna e Siracusa, hanno adottato — sempre su richiesta della Sezione ANGPS — provvedimenti analoghi a favore dei commilitoni trucidati il 16 marzo.

Diversi Consigli Provinciali e Comunali hanno espresso solidarietà per le Forze dell'Ordine, tra l'altro il Comune di Paternò, ha intitolato a nome dei Caduti, un Istituto scolastico.

Promozione

Il socio Stellarario Romeo è stato promosso Maggiore Generale di P.S. in ausiliaria.

All'amico Stellarario i più fervidi voti augurali per la conseguita promozione dopo tanti anni di completa dedizione al Corpo.

Gita sociale ad Agrigento



Un gruppo partecipante alla gita ANGPS di Catania ai piedi del Tempio della Concordia.

Le gite sociali, il più delle volte rappresentano ciò che il polso rappresenta per il medico. Se il corpo umano riflette una vitalità e un « entusiasmo » pari all'entusiasmo dell'ANGPS di Catania, possiamo essere ben lieti del diuturno lavoro che volente o nolente l'associazione ci impone. Una comitiva che partecipa gioiosamente a una gita ci appaga anche di qualche « boccone amaro », che purtroppo qualsiasi attività riserva.

La presenza di soci sostenitori, in viaggi turistici, è gesto di fiducia e di simpatia verso i commilitoni in quiescenza. Il fatto che precedentemente le gite dei « matusa » venivano evitate dai giovani, che a dir loro, non trovavano la compagnia adatta, mentre oggi a decine partecipano, è significativo e dimostra la vitalità dell'associazione. Se poi si aggiungono i bambini — molti dei quali ci hanno allietato con canti e recite — allora l'escursione diventa un fatto piacevole che vede una grande famiglia divertirsi davvero.

Agrigento, S. Leone, La Valle dei templi sono tutto un programma. Sarebbe arduo, anche sintetizzare ciò che rappresenta Akragas nella storia e nella mitologia ed è davvero emozionante guardare da vicino i monumenti del passato. Non ci si meraviglia se turisti, provenienti da ogni dove, vengono a rendere omaggio alla civiltà della Magna Grecia. L'Italia è tutto un

« paesaggio », è tutta storia, ma in quest'angolo si osserva che la presenza straniera è più rilevante e ognuno vuole rivivere le leggende e toccare con mano i « resti » viventi dei ricordi scolastici.

Adagiata, tra i colli « Girgenti » e « Rupestre », anche oggi, la città è una delle poche che può vantare un paesaggio che raramente si riscontra altrove. Il mare di un « azzurro più azzurro », striato di verde, è oggetto di meraviglia e di fascino anche per chi non è la prima volta che si affaccia dalla immensa terrazza del profondo sud.

Dopo una visita alla Valle dei Templi, la comitiva assiste alla S. Messa nella Chiesa di S. Nicola del XII secolo (donata ai Cistercensi dal Vescovo Ugone), dove si venera il « Signore della Nave », che diede il soggetto per un dramma a Luigi Pirandello, celebre perché conserva il sarcofago di Fedra.

Segue la visita al Museo Nazionale, dove decine di migliaia di « pezzi » ne fanno un richiamo mondiale e dove enormeggia la figura di Atlante composta da 26 blocchi giganti di tufo arenario.

Dopo avere consumato una seconda colazione, un saluto alla Città del mandorlo in fiore e un abbraccio ai commilitoni della Questura agrigentina: arrivederci.

SEZIONE DI PADOVA

Avanzamento

I sottotenenti soci sono stati promossi al grado a fianco indicato: Valentini Giuseppe, Maresciallo di I° classe; Agerra Emilio, Bravo Umberto, Fadda Antonio, Frigo Giovanni, Paolucci Alvaro, Maresciallo di II° classe; Contini Guerrino, De Marco Antonio, Maresciallo di III° classe; Nersoli Mario, Brigadiere.

A tutti i promossi le più vive felicitazioni dei colleghi della Sezione e di Fiamme d'Oro.



Padova: 126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. - Cerimonia celebrativa.

Il 28 Giugno u.s. presso la sede del 11° Reparto Celere di P.S., presenti le più alte autorità civili e militari della città, ha avuto luogo la cerimonia celebrativa del 126° anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.

Alla solenne cerimonia, ha partecipato un folto gruppo di soci della Sezione con una bandiera.

SEZIONE DI MASSA CARRARA

Contributo per acquisto bandiera per la Sezione

La Direzione del Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Carrara, ha concesso alla Sezione ANGPS il contributo di lire CENTOMILA per l'acquisto di una bandiera.

SEZIONE DI LUGO

Festa della Polizia

Mercoledì, 28 giugno 1978, in occasione dell'anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S., su invito del Colonnello Colucci una rappresentanza della Sezione guidata dal Suo Presidente, con bandiera ha partecipato alla cerimonia svoltasi a Ravenna al Comando Gruppo.

SEZIONE DI VITERBO

Giuramento Allievi 85° Corso V.A.M.

Il 1° c.m., su invito del Comandante dell'Aeroporto « T. Fabbri » il Presidente della Sezione ANGPS con alcuni soci e Labaro, ha partecipato alla cerimonia del giuramento dell'85° Corso allievi V.A.M. (Vigilanza Aeronautica Militare), alla presenza del Gen. S.A. Fulvio Ristori Sottocapo di Stato Maggiore dell'A.M., delle Autorità Civili e Militari e di un gran numero di familiari degli allievi.

126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia.

Il 28 giugno u.s., anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. la ricorrenza è stata festeggiata presso il locale Gruppo Guardie di P.S., con la celebrazione di una messa in suffragio dei caduti della Polizia, alla presenza delle Autorità Civili e Militari.

La Sezione ha partecipato con un folto gruppo di soci e labaro.

Nel corso della cerimonia sono state consegnate due medaglie d'argento al valor civile a militari del Gruppo, distinti in una difficile opera di salvataggio di più persone nell'incendio di uno stabile.

SEZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

126° annuale Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.



Foggia: 164° Anniversario fondazione Arma Carabinieri Rappresentanza A.N.G.P.S.

Il 28 giugno 1978, presso la « Caserma Miale da Troia » di Foggia, si è svolta la Cerimonia del 126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.; tra le più alte Autorità locali, Militari e Civili, era presente una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Guardie di P.S. Sodalizio di Foggia, con una bandiera.

Durante la Cerimonia, il Colonnello Comandante del Gruppo GRD. P.S. MIANI Dr. Stefano - coadiuvato dall'Aiutante Maggiore Ten. Col. Frati Dr. Arrico,



Foggia: « Caserma Miale da Troia » 28 giugno 1978 - 126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.

ed il Cap. Masi Domenico, ha letto vari commenti e marconigramma, tra di essi quello del Capo della Polizia.

Alla Cerimonia, hanno preso parte i sottotenenti Soci Effettivi della Sezione ANGPS di Foggia: Sig. Valente Pasquale, Porta Bandiera; Sig. Russo Luigi, Presidente; Sig. De Simone Raffaele, Vice Presidente; Sig. Di-giorgio Biagio, Segretario-economista; Sig. Ercolino Cav. Vincenzo, Consigliere; Sig. Pisanti Umberto Socio Effettivo; Sig. Sena Francesco, Socio Effettivo; Sig. Mancini Ruggero, Socio Effettivo; Sig. Paolino Antonio, Socio Effettivo; Sig. Paciello Francesco Paolo, Socio Effettivo.

Dopo la Cerimonia, un rinfresco, è stato offerto dal Comandante, per tutti i presenti.

Alla Mensa della Caserma sono stati invitati al Pranzo Soci del Sodalizio ANGPS di Foggia.

Tutta la Cerimonia, è stata ripresa dalla Locale Emittente TELERADIOERRE, che nell'Edizione del Telegiornale della sera, ha fatto vedere la completa Cerimonia svolta, con un largo commento del cronista, in favore del Corpo delle Guardie di P.S. specificando tutti i servizi, con sacrifici, che il Poliziotto svolge (a rischio della sua vita) in favore dell'Ordine Pubblico, nell'arco dell'anno.

Alla Cerimonia del 164° Aniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, presso la Caserma di Foggia in via G. Guglielmi, 4, è intervenuta una larga rappresentanza della Sezione Provinciale ANGPS di Foggia: Valente Pasquale, Porta Bandiera; De Simone Raffaele, Vice Presidente; Di-giorgio Biagio, Segretario-economista; Muscio Luigi, Sindaco supplente; Mancini Ruggero; Marzullo Vincenzo; Spinelli Michele; Velasio Giuseppe; Rosati Cav. Luigi; Patt Giulio.

Una utile iniziativa

In occasione della dichiarazione dei Redditi per l'anno 1978, la Sezione ANGPS di Foggia, ha consegnato a tutti i Soci Ordinari e Sostenitori che ne hanno fatto richiesta n. 200 Modelli (740) a titolo assolutamente gratuito ottenuti dalla Presidenza della Sezione dal Comune di Foggia (Sezione Tributi).

SEZIONE DI PALERMO

Promozione al grado di Capitano del R.O. - Gallo Pietro cl. 1909

Il Socio onorario M.lo di P.S. in congedo GALLO Pietro, è stato promosso al grado di Capitano R.O. Rallegramenti e felicitazioni.

SEZIONE DI ALESSANDRIA

Aumento indennità d'istituto

«Caro Patania,

riscontro la lettera in riferimento, (26 maggio 1978) con la quale mi ha chiesto notizie in merito al disegno di legge che prevede "l'adeguamento di alcune indennità spettanti alle forze di polizia".

In proposito La informo che il provvedimento (nr. 1197) è stato approvato dal Senato nella seduta pubblica del 31 maggio 1978 ed è stato trasmesso alla Camera per l'approvazione definitiva. Il provvedimento stesso prevede l'aumento dell'indennità mensile per servizio attivo con decorrenza dal 1° aprile 1978. Per quanto concerne il personale collocato in quiescenza anteriormente all'aprile c.a., la legge prevede l'aumento di L. 20.000, e di L. 16.000 mensili della indennità d'istituto, rispettivamente per i titolari di pensione diretta e di pensioni indirette.

Molti cordiali saluti. F.to Luigi Preti».

SEZIONE DI PIACENZA



Piacenza: 28 maggio 1978 - Gita turistica.

In accoglimento alle pressanti richieste della maggioranza degli Associati, il Consiglio della Sezione ANGPS di Piacenza ha effettuato una gita Sociale, il 28 maggio, in autopullmann, con itinerario: Lerici - Marinella di Sarzana - Rapallo - S. Margherita - Portofino.

La manifestazione è riuscita al meglio, anche per la larga partecipazione delle famiglie.

Numerosi brindisi per maggiori fortune della Associazione ed un reverente saluto al Presidente Nazionale.

La festa si è conclusa con grande soddisfazione di tutti e con l'augurio di ritrovarci in altre simili occasioni.

SEZIONE DI MANTOVA

Si comunicano, qui di seguito, i nominativi dei Soci della Sezione Provinciale eletti dall'Assemblea del 4 corrente alle cariche sociali per il quadriennio 1978-1982:

- Presidente: M.llo ZANCA Guido;
- Vicepresidente: M.llo PERETTI Cav. Lino;
- Consigliere e Segretario-economista: G. Aus. TENEDINI Roberto;
- Consiglieri: Brig. FORONI Cav. Aldo; App. CA-NEO Carlo; G. Sc. TELLINI Antonio; G. Aus. BOTTAZZI Eolo; App. BIZZARRI Gactano; App. ESPOSITO Ciro;

— Sindaci effettivi: M.llo PARAMATTI Aldo; G. Aus. ZILLOCCI Andrea;

— Sindaci supplenti: M.llo ZANCHI Ottorino; G. Aus. BERNA Geom. Francesco.

SEZIONE DI COSENZA

In occasione della festa della Polizia la Sezione ANGPS di Cosenza, ha consegnato alla vedova Sottile Concetta abitante nel Comune di Rende, madre della Guardia di P.S. DI GIORGIO NELLO CATELLO deceduto l'11-5-1976 in provincia di Genova, a seguito di gravi ferite riportate in incidente stradale mentre era alla guida di un automezzo di Polizia, con altri commilitoni a bordo, ed al cui nome è stata intestata la Sezione ANGPS di Cosenza, una medaglia ricordo in argento.

SEZIONE DI VARESE

Gita sociale a La Spezia

Domenica 11 giugno c.m. è stata effettuata la programmata gita sociale a La Spezia.

Vi hanno preso parte 51 gitanti tra Soci sostenitori, Ordinari e Simpatizzanti con famiglia.

La partenza da Varese è avvenuta alle ore 5,40 circa. Per il viaggio di andata è stata prescelta l'autostrada dei Giovi. Verso le ore 8, la comitiva ha fatto una breve sosta a Tortona ed ha proseguito per La Spezia dove si è giunti alle ore 10,30 circa. Il pullmann, secondo una preventiva intesa, si è fermato davanti alla sede della nostra Associazione, dove erano ad attendere il Presidente cav. Attilio D'Eramo ed il Consigliere sig. Sergio Marchetto.

Al simpatico Presidente della Sezione di La Spezia e al Consigliere Marchetto i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza cordiale e le squisite attenzioni riservate ai gitanti.

La comitiva, a cui faceva da solerte guida il Cav. D'Eramo, ha visitato la bella accogliente sede della Sezione di La Spezia, l'ampio salone annesso e le adiacenze di essa. Ha avuto, quindi, luogo la visita al Museo Navale.

I cimeli di guerra del 1° e del 2° conflitto mondiale ivi custoditi hanno maggiormente attratto l'interesse dei visitatori: il Mas del Comandante Rizzo, la prora dilaniata del glorioso sommergibile «Scirè», i «Maiali» violatori di munitissime basi nemiche, sono ivi raccolti per rendere testimonianza, agli immemori, del valore e del sacrificio sfortunato di tanti, tanti nostri fratelli!

La comitiva, visibilmente commossa, ha lasciato il Museo della Marina, è risalita sul pullmann e si è diretta a Portovenere.

Pranzo al ristorante «Il Pescatore» di Portovenere: nostri graditissimi ospiti il Cav. D'Eramo ed il giovane, simpatico Consigliere Marchetto. Il trattamento conviviale si svolge in una atmosfera di grande letizia e di generale cameratesca cordialità.

Alle ore 17 circa il pullmann lasciò La Spezia diretto al Passo della Cisa.

Il viaggio, conclusasi felicemente alle ore 22,30 circa, non è stato turbato da nessun incidente.

SEZIONE DI IMPERIA

Celebrazione 126° Anniversario Fondazione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia

Mercoledì 28 giugno 1978, presso la caserma «Dino Menci» di Imperia, è stato celebrato il 126° Anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.

Alla cerimonia hanno partecipato le maggiori Auto-



Imperia - Celebrazione S. Messa in occasione del 126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.

Assieme alle Autorità, è presente anche una rappresentanza dell'Ass. Naz. Grd. di P.S. con Bandiera.

rità Civili e Militari di Imperia ed una rappresentanza ANGPS con bandiera, guidata dal Presidente Avv. Giovanni Calleri.

Il Prefetto, dr. Vasco Alessandrini ed il Questore, Dottor Antonino Maugeri, hanno passato in rassegna un Reparto al Comando del Maggiore Sergio Pasca, schierato nel cortile della caserma, assieme alla rappresentanza ANGPS.

Al termine della cerimonia e dopo la consegna di ricompense al valore, fra le quali Medaglia d'Argento al Valor Civile al Socio Sostenitore, Appuntato di P.S. Congiu Giorgio, il Signor Maggiore Pasca, nel ringraziare le Autorità non ha tralasciato di indirizzare parole di elogio alla rappresentanza ANGPS ed il ringraziamento per aver partecipato alla cerimonia.

Una rappresentanza è stata invitata anche al pranzo di Corpo.

Ringraziamento

Finalmente, dopo circa 7 anni dalla data di costituzione, la Sezione ha potuto acquistare una macchina da scrivere necessaria per l'ufficio, ciò è stato possibile con la appassionata partecipazione di numerosi Soci che hanno contribuito con modeste offerte volontarie a procurare la somma necessaria.

La macchina in argomento, è stata presa in carico fra gli oggetti del patrimonio della Sezione ed è quindi doveroso ringraziare vivamente tutti quei Soci che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

Socio Sostenitore App. di P.S. Giorgio Congiu - Medaglia d'Argento conferitagli al Valor Civile.

In occasione della cerimonia del 126° Anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia, svoltasi in Imperia, presso la caserma «Dino Menci», il Prefetto Alessandrini, alla presenza delle Autorità Civili e Militari della provincia, di un Reparto di Guardie di P.S., rappresentanza A.N.G.P.S. e di tutte le FF.AA., ha consegnato all'Appuntato di P.S. Giorgio Congiu, la medaglia d'argento al Valor Civile, conferitagli con Decreto del Presidente della Repubblica, con la seguente motivazione:

IN SERVIZIO DI VIGILANZA IN UNA STAZIONE, NOTATO CHE UN FERROVIERE, NEL TENTATIVO DI SALIRE SU UN TRENO IN MOVIMENTO, ERA CADUTO SUI BINARI RIMANENDO GRAVEMENTE MUTILATO, CON SPREZZO DEL PERICOLO E INCURANTE DELLA PROPRIA INCOLUMITA' SI SLANCIAVA IN SOCCORSO DELLO SVENTURATO, RIUSCENDO, CON FULMINEA AZIONE, A TRARLO SUL MAR-

CIAPIEDI PRIMA CHE FOSSE STRITOLATO DALLE RUOTE DEL CONVOGLIO.

MIRABILE ESEMPIO DI GRANDE CORAGGIO E DI ALTISSIMO SENSO DI UMANA SOLIDARIETA' Imperia, li 25 ottobre 1977

Al Socio Giorgio Congiu vada tutta la viva stima e un bravo di tutto cuore dei lettori di «Fiamme d'oro».

SEZIONE DI AREZZO

Socio Lelli Abramo, a seguito della ricostruzione della carriera, è stato promosso al grado di Maresciallo di 3° cl.

Come da disposizioni impartite dal ministero della Difesa in data 5 maggio u.s., in Arezzo si è tenuta una riunione di tutti i presidenti di Sezione delle varie Associazioni d'Arma e combattentistiche, per coordinare un piano di attività ricreativa con la partecipazione dei militari e commilitoni in attività di servizio. Quale coordinatore per le FF.AA. è stato nominato il Maggiore in s.p.e. Punturo del 225° Battaglione di Fanteria Arezzo.

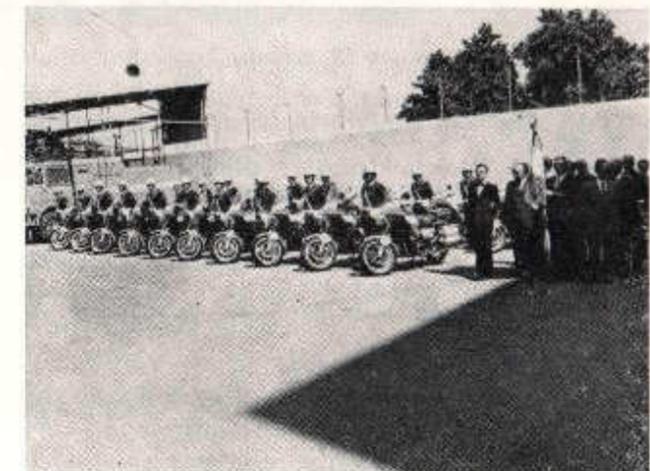
In data 21 maggio u.s., la Bandiera scortata dal presidente della Sezione e da un folto gruppo di soci, ha presenziato assieme a tutte le altre bandiere e vessilli, al giuramento delle reclute svoltosi in forma solenne presso la caserma «Cadorna» del 225° Btg. di Fanteria Arezzo.

In data 28-6-1978, in occasione della festa della Polizia, il comandante del Presidio Militare di Arezzo, ha fatto pervenire al Presidente della Sezione, il seguente telegramma: in occasione della festa del Corpo delle Guardie di P.S. formulo a Lei ed a tutti gli associati i più vivi voti augurali. F.to Ten. Col. f. Michele Aloisi.

L'Ispezzore Capo di P.S. Ferdinando Vittore, con la propria famiglia, tornato nella sede dove aveva iniziato la Sua brillante carriera, dopo un breve soggiorno, in data 8 maggio 1978, da un male improvviso e incurabile è stato stroncato.

La Sezione e i soci tutti lo ricordano con affetto e profonda stima.

SEZIONE DI BARI



28 giugno 1978 126° Anniversario fondazione corpo Guardie P.S.

SEZIONE DI COSENZA

28 Giugno 1978 - Festa della Polizia

Il 126° anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. a Cosenza, è stato celebrato presso

il Comando Gruppo di via Frugiuele. Sono intervenute alla cerimonia autorità civili, militari e religiose. Il Tenente Colonnello Mariano Vivacqua ha dato lettura dei messaggi augurali inviati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Interno e dal Capo della Polizia.

Un encomio solenne è stato consegnato alla Guardia di P.S. Bauleo Francesco per l'opera svolta nella lotta contro il terrorismo.

Il Presidente della Sezione A.N.G.P.S. Cav. Antonio Trimboli ha consegnato una medaglia ricordo in argento, alla signora Sottile Concetta, madre della Guardia di P.S. Di Giorgio Nello Castello, originario da Cosenza e deceduto in servizio lo scorso anno ed al cui nome è stata intitolata la Sezione Cosentina.

Attestati di « socio Benemerito » dell'A.N.G.P.S. sono stati consegnati a 10 persone. La Sezione ha partecipato con una nutrita rappresentanza.

E' stato offerto un rinfresco ed al pranzo anche militari in congedo sono stati invitati.

SEZIONE DI SANREMO

Attività ricreativa.



Domenica 25 giugno c.a., in Bordighera, ha avuto luogo l'annuale incontro dei soci della Sezione, con pranzo sociale presso lo stabilimento balneare « San Marco ».

Vi hanno preso parte 50 persone fra soci e familiari.

Erano, inoltre, presenti: il Vice Questore Dr. Simeoni Comm. Gennaro, Dirigente il Commissariato di P.S. di Sanremo, una rappresentanza di iscritti all'ANGPS provinciale di Imperia capeggiata dal Presidente Avv. Calleri Cav. Uff. Giovanni e dal Consigliere Segretario Economo Marras Cav. Virgilio, nonché alcuni simpaticizzanti.

L'incontro ha riscosso unanimi consensi. Nel corso

SOCI, AMICI SCOMPARSI

COROSU Salvatore - 31-3-1978 - Bologna
SALVATICO Danilo - 1-5-1978 - Como
BUCCINI Vincenzo - 15-5-1978 - Torino
LAVORGNIA Antonino - 16-6-1978 - Roma
GENTINI Ilio - 9-6-1978 - Novara
FRISONE Pasquale - 29-14-1978 - Genova
SCIMO' Francesco - 1-6-1978 - Catania
FERRAZZI Ercole - 1-3-1978 - Varese
MOSCON Giuseppe - 6-5-1978 - Ferrara

RINALDI Ivo - 15-6-1978 - Alessandria
ROTONDO Nicolo' - 19-6-1978 - Alessandria
ROTONDI Luigi - 6-7-1978 - Roma
MINGHETTI Gino - 29-4-1978 - Ferrara
DONATONE Dr. Francesco - 22-3-1978 - Vice Presidente
Sezione Bari
CECCATO Terzo - 3-6-1978 - Belluno
SCIANATICO Antonio - 29-5-1978 - Bari
FERRARIS Ermenegildo - maggio 1978 - Alessandria

Ai familiari dei cari Soci scomparsi, Fiamme d'Oro esprime il profondo cordoglio di tutti gli abbonati e lettori.

della manifestazione è stato convenuto di programmare entro l'anno corrente un raduno a carattere provinciale tra le Sezioni ANGPS di Imperia e Sanremo.

SEZIONE DI GORIZIA

60° anniversario della « Battaglia del Solstizio ».

Il 18 giugno u.s., nella ricorrenza del 60° Anniversario della Battaglia del Solstizio, festa dell'Artiglieria e Genio, ha avuto luogo a Udine il raduno regionale degli artiglieri e genieri del Friuli-Venezia Giulia.

La Sezione ANGPS su invito della Presidenza Regionale dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, è intervenuta alla celebrazione con una numerosa rappresentanza con Bandiera.

Presenti Autorità Civili, Militari e Religiose, provinciali e regionali.

Deposta una corona al Tempietto dei Caduti di tutte le guerre e celebrata la Messa al Campo, hanno preso la parola il Sindaco di Udine, il Presidente della A.N.ART.I e del Genio. Quindi ha avuto inizio la sfilata per le vie della città dei Reparti in Armi, in divise storiche, pezzi di Artiglieria al traino, Associazioni d'Arma con i rispettivi Labari e Bandiere e numeroso pubblico convenuto da tutta la Regione del Friuli-Venezia Giulia e Regioni limitrofe.

Al termine della sfilata, la rappresentanza dello ANGPS di Gorizia, unitamente alle altre Associazioni d'Arma, è stata invitata al pranzo (rancio speciale) presso la Caserma del Reggimento Artiglieria « Cavarzerani » di Udine, conclusosi con un brindisi di fraterna solidarietà e amicizia.

SEZIONE DI ALESSANDRIA

126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.

Il 126° Anniversario della Costituzione del Corpo Guardie di P.S. è stato celebrato il 28 giugno 1978, con una austera cerimonia alla Caserma « Cardile » — sede della Scuola Allievi Guardie di P.S. — Erano presenti: il Prefetto dr. Trotta, il Questore dr. Stabile, il col. De Carolis, comandante la Scuola, il Col. Abussi, comandante la Polstrada, il Col. Truccari del Gruppo Carabinieri e il Cap. Tamasia, comandante il Gruppo.

Dopo la deposizione, da parte del Prefetto di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, è stata data lettura dei messaggi del Capo della Polizia Parlato, del Ministro dell'Interno e del Presidente del Consiglio.

Un encomio solenne è stato tributato al brigadiere Catello Cozza, comandante il distaccamento della Polstrada di Ovada, distintosi nel salvataggio di diverse persone a Serravalle Scrivia, durante la drammatica alluvione dell'ottobre 1977.

La Sezione dell'ANGPS ha partecipato con una rappresentanza con labaro e medagliere. Hanno pure partecipato, con labari altre Associazioni d'Arma e Combatentistiche.

Swissair, la vera alternativa. Perché?

Ogni anno ci sono sempre più italiani sui voli Swissair.

Ci sarà bene un motivo, no?

Così abbiamo provato a fare una lista dei perché.

Forse il merito sarà degli 92 scali che tocchiamo in quattro continenti.

Forse delle 42 città europee che colleghiamo ogni giorno.

Forse della nostra moderna flotta che conta parecchi Jumbo e DC-10.

Ma forse ci sono ragioni più sottili e meno appariscenti: come, ad esempio, la

sensazione che tutto funzioni con puntualità e precisione.

Ci può sempre essere qualche faccenda da sbrigare a Zurigo partendo per un viaggio d'affari o qualche momento di relax da godere a Ginevra al ritorno da una trasvolata atlantica.

Insomma, i perché sono tanti, ed ogni passeggero probabilmente ha un suo perché personale.

Noi vi mettiamo a disposizione la vera alternativa.

Voi metteteci il perché.

La vera alternativa. 

Del presente numero doppio di 28 pagg. sono state tirate 7.500 copie così ripartite:

— agli abbonati (vecchi e nuovi)	n. 6.816
— omaggio (Ministeri, Sezioni, associazioni etc.)	n. 200
— vendita diretta	n. 200
— riserva di redazione	n. 284
Totale	n. 7.500

RINNOVATE SUBITO L'ABBONAMENTO

A « FIAMME D'ORO » PER IL 1978

Le quote di abbonamento annuo sono rimaste invariate:

ordinario	L. 2.000
sostenitore	» 10.000
benemerito	» 25.000

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni A.N.G.P.S. o direttamente sul c/c Banco di Roma - agenzia n. 9 - n. 27291 - Roma

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S.!

E' il vostro giornale!

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI!

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE!